

REGIONE
BASILICATA



Comune
FORENZA



Comune
PALAZZO
SAN GERVASIO



Provincia
POTENZA



**PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN
IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 7 AEROGENERATORI E
DALLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N.**

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ELABORATO

A.4.1

PROPONENTE:



SKI W A9 s.r.l.
via Caradosso n.9
Milano 20123
P.Iva 12655800964
skiwa9@unapec.it

CONSULENZA:

Soc. Coop. **AUTOKTON**
Via S. Giovanni Bosco, 6
75015 MARCONIA OLIVASTICCI (MT)
C.F./P.Iva 01258810777 • REA MT-85000
Albo Naz. N. A229011

PROGETTO E SIA:



ATECH srl
Via Caduti di Nassirya, 55
70124- Bari (BA)
pec: atechsrl@legalmail.it
Ing. Alessandro Antezza

Il DIRETTORE TECNICO
Ing. Orazio Tricarico



SOLARITES s.r.l.
piazza V.Emanuele II n.14
Ceva (CN) 12073

0	Dicembre 2023	B.C.C	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Progetto Definitivo
EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE

XXX - SABAP BAS

Basilicata - PZ – Forenza

SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000060

**PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN
IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 7 AEROGENERATORI E
DALLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N**

OPERA LINEARE - A RETE

impianto eolico - Fase di progetto: fattibilità

Funzionario responsabile: Carinci F. - Responsabile della VI Arch: Iannuzziello P.
Compilatore: Taddei B. - Data della relazione: 2023/09/26

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

L'intervento in oggetto è finalizzato alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione da fonte eolica costituito da 7 turbine aventi potenza complessiva pari a 50,4 MW da realizzare in zone classificate agricole, non di pregio, dal vigente strumento urbanistico comunale, da ubicare nel territorio del comune di Forenza (MT).

Il progetto è costituito da:

- Ø n° 7 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW (denominati " WTG 1-7") e delle rispettive piazzole di collegamento;
- Ø tracciato dei cavidotti di collegamento (tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta MT e tra la cabina MT e la sottostazione elettrica di trasformazione utente MT-AT);
- Ø ampliamento ed adeguamento definitivo della viabilità di accesso;
- Ø nuova Stazione Elettrica Utente 150/30 Kv;
- Ø collegamento in antenna a 150 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Genzano-Palazzo San Gervasio – Forenza Maschito".

Il sito di intervento è situato a circa 2,5 km del centro abitato di Forenza posto ad ovest, mentre ad est, dista circa 9 km da centro abitato del comune di Genzano di Lucania, a sud/est, dista circa 6 km dal centro abitato di Acerenza, a nord distati rispettivamente circa 7 e 9 km dal centro abitato di Maschito e Palazzo San Gervasio. È raggiungibile a nord, direttamente dalla strada Provinciale del Vulture 8, raggiungibile dalla SP168, da imboccare uscendo in direzione Palazzo San Gervasio percorrendo la SS655. Tali aerogeneratori, collegati in gruppi, convoglieranno l'energia elettrica prodotta alla Sottostazione Elettrica utente da ubicarsi nel territorio comunale di Palazzo San Gervasio in prossimità della futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV.

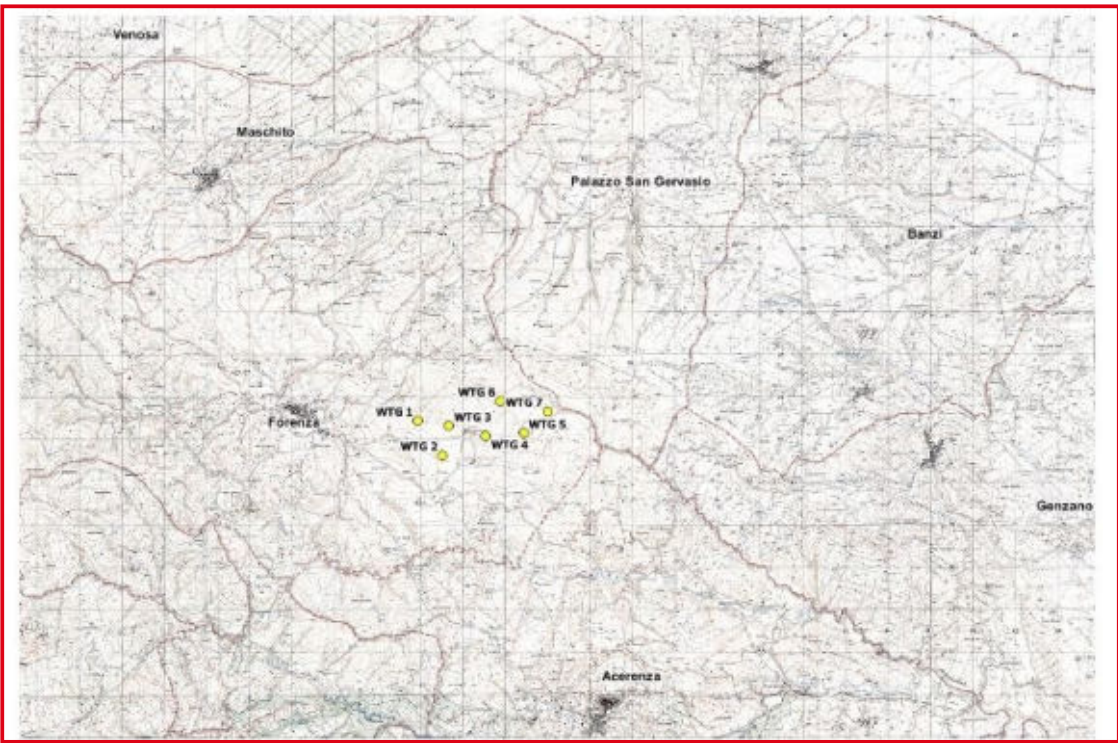


Fig. 1 - Didascalia dell'immagine

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Le opere si inseriscono nell'area nord-orientale della Basilicata, in un territorio, a cavallo tra i comuni di Forenza e Palazzo San Gervasio, a Sud del bacino dell'Ofanto ed a Nord di quello del Bradano. Quest'ultimo risulta fortemente caratterizzato dalla presenza della catena di crinali orientata in direzione Nord-Sud costituiti dal sistema di Monte Santa Croce, dall'edificio di Monte Carmine-Monte Caruso che si chiude a sud con il sistema delli Foy-Poggi di S.Michele in territorio di Picerno-Potenza. La tripartizione in tre bacini afferenti a tre mari diversi (su monte Caruso convergono il bacino tirrenico del Sele, quello Adriatico dell'Ofanto e quelli Jonici del Basento e del Bradano) corrisponde anche ad una natura del territorio variegata con caratteristiche climatiche, agronomiche e vegetazionali molto differenti, ed un sistema insediativo estremamente articolato che ha preso forma e si è evoluto secondo dinamiche fortemente condizionate dall'evoluzione degli schemi infrastrutturali. L'impianto si trova nei territori a cavallo tra gli ambiti paesaggistici del Complesso del Vulture e della collina del Bradano. L'area, denominata Avanfossa Bradanica, è collocata a sud del massiccio del Vulture, ad ovest del Tavolierie delle Puglie e a nord dell'altopiano murgiano, mentre ad ovest è delimitato dal gruppo dei monti di Muro, Bella e Avigliano. L'Avanfossa Bradanica, di recente formazione geologica, presenta basse altitudini, riparate ad Ovest dall'Appennino e aperte ad oriente verso il Tavolierie. È, inoltre, caratterizzata da solchi dal fiume Bradano e dai suoi affluenti, il principale dei quali è il Basentello. In questa provincia pedologica sono comprese le porzioni sommitali di molti rilievi della fossa bradanica, in una fascia altimetrica compresa tra 100 e 850 m s.l.m. Caratterizzati da superfici a morfologia ondulata con pendenze estremamente variabili, questi rilievi presentano un allineamento NW-SE, e sono costituiti da sedimenti sabbioso-conglomeratici. Le formazioni geologiche interessate sono la successione dei depositi, per lo più pleistocenici, che ricoprono le argille plioceniche e, in minor misura, pleistoceniche, della fossa bradanica. Questi depositi, sabbiosi (sabbie di Monte Marano, sabbie dello Staturo, sabbie di Tursi) o conglomeratici (conglomerati di Irsina), chiudono il ciclo sedimentario della fossa bradanica, e sono stati di origine dapprima marina, successivamente continentale. Le originarie paleo-superfici della chiusura del ciclo sedimentario pleistocenico sono state successivamente erose e parzialmente smantellate, in seguito alla formazione delle valli dei corsi d'acqua appartenenti ai bacini dei fiumi Ofanto, Bradano, Basento e Cavone. Le porzioni più conservate, ed estese, di queste antiche superfici si trovano nella parte settentrionale della provincia pedologica, presso Lavello, Montemilone, Venosa, Palazzo San Gervasio. In queste aree sono anche presenti depositi di materiali sabbiosi e limosi, di probabile origine fluvio-lacustre, a copertura dei conglomerati; tali depositi hanno spessori modesti, tali comunque da costituire, in molti casi, il materiale di partenza dei suoli. Le sommità dei rilievi sono generalmente limitate da un gradino sub-verticale, in corrispondenza del quale affiorano le sabbie e i conglomerati, o da versanti ripidi, ai piedi dei quali è in genere presente un tratto complessivamente meno inclinato, che corrisponde all'affioramento delle argille. In molti casi, soprattutto nella porzione centromeridionale della provincia, l'orlo delle sommità dei rilievi mostra ampie rientranze all'incirca semicircolari, dovute al distacco di frane o movimenti di massa in genere.

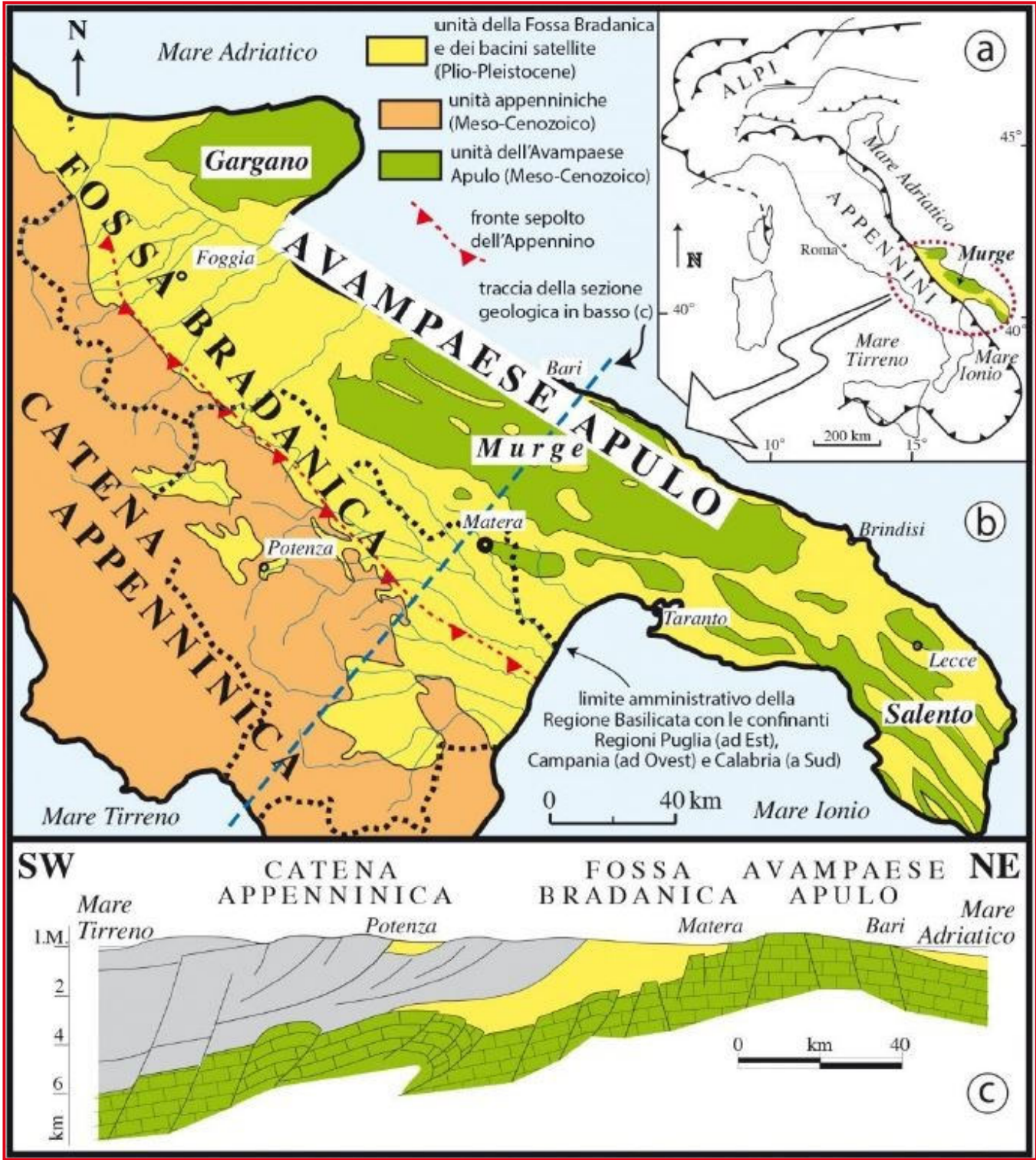


Fig. 2 - Schema geologico della Basilicata

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Il paesaggio in cui il progetto si inserisce è di tipo collinare e rurale. Estesi campi, destinati soprattutto a colture cerealicole, si distribuiscono tra altopiani e avvallamenti che si susseguono in modo irregolare, serviti da un reticolo di viabilità di classe differente e pochi nuclei antropizzati. Le opere ricado in un settore collinare vocato prevalentemente all’agricoltura, con colture di tipo cerealicolo e, in zone limitate, a pascolo. La situazione paesaggistica che emerge si presenta estremamente semplificata, in quanto in parte plasmata dall’azione antropica, che ha determinato una progressiva semplificazione paesaggistica e vegetazionale. Come documentato dalle carte storiche, l’area era interessata da rigogliose aree boschive, in parte ancora conservate, abbattute per creare aree coltivabili, in particolare per colture cerealicole. Questo fenomeno è avvenuto in seguito alla riforma agraria del 1950. Tuttavia, come attestato dai numerosi siti documentati nell’areale, relativi soprattutto a strutture ed abitazioni rurali da età preromana ad età tardoantica, il paesaggio già in antico aveva i segni di una intensa attività antropica favorita dalla presenza di fonti di approvvigionamento idrico (numerosi si rintracciano in cartografia i toponimi "fontana", "fonte", "sorgente"), ampia disponibilità di campi da coltivare e destinare al pascolo ed, infine, aree boschive. Una campagna in prossimità di centri abitati come quello di Forenza, città apula conquistata dai Romani nel 317 d.C., il cui primo insediamento era lungo una strada che collegava Venusia a Bantia e Acheruntia. Anche lo studio della viabilità sull’area rivela un intenso dinamismo nel settore indagato: in età preromana la viabilità principale dell’area è legata alla percorribilità delle valli fluviali del Bradano e dell’Ofanto. Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato da una serie di percorsi naturali che permettono la comunicazione tra i vari siti collegandoli direttamente con il versante ionico ed Adriatico. Si tratta per lo più di tratturi o vie secondarie, risalenti all’età preistorica, per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzate per il transito militare e commerciale, individuate R. J. Buck nel corso delle indagini topografiche condotte nell’area orientale della regione nel corso degli anni ’70, indagini che hanno permesso l’individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso delle più recenti indagini territoriali. La viabilità principale, divenuta in seguito l’Appia, era parallela e più settentrionale alla via antica della Valle del Bradano e collegava la colonia greca di Taranto all’attuale Venosa, penetrando nei centri antichi quali Altamura e Gravina. Una seconda arteria romana di collegamento tra il Sannio e la Lucania, la Via Herculia, attraverserebbe il settore indagato. La via, combinata con varianti che nel VI secolo disegnano nuovi percorsi, affidati ad altri valichi dell’Appennino Lucano e diversi punti di appoggio, collegava Grumentum a Potentia e giungeva fino ad Equum Tuticum. Le grandi vie di comunicazione di origine romana in età altomedievale sono destinate ad un abbandono; nel corso del VI secolo d.C. è noto l’accanimento dei Goti nell’abbattere e devastare gli acquedotti e i villaggi presenti lungo il tracciato della via Appia, che in questa fase storica assume una funzione secondaria rispetto alla Via Traiana, edificata nel 109 d.C., che per tutto il basso medioevo resterà l’arteria principale della regione. La crisi del sistema viario si accresce tra la fine del XIII e la prima età del XIV secolo, in concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne. Oggi nel territorio permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell’Appennino alle pianure pugliesi. Alla rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est si riferiscono tratturelli e bracci trasversali, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più interne.

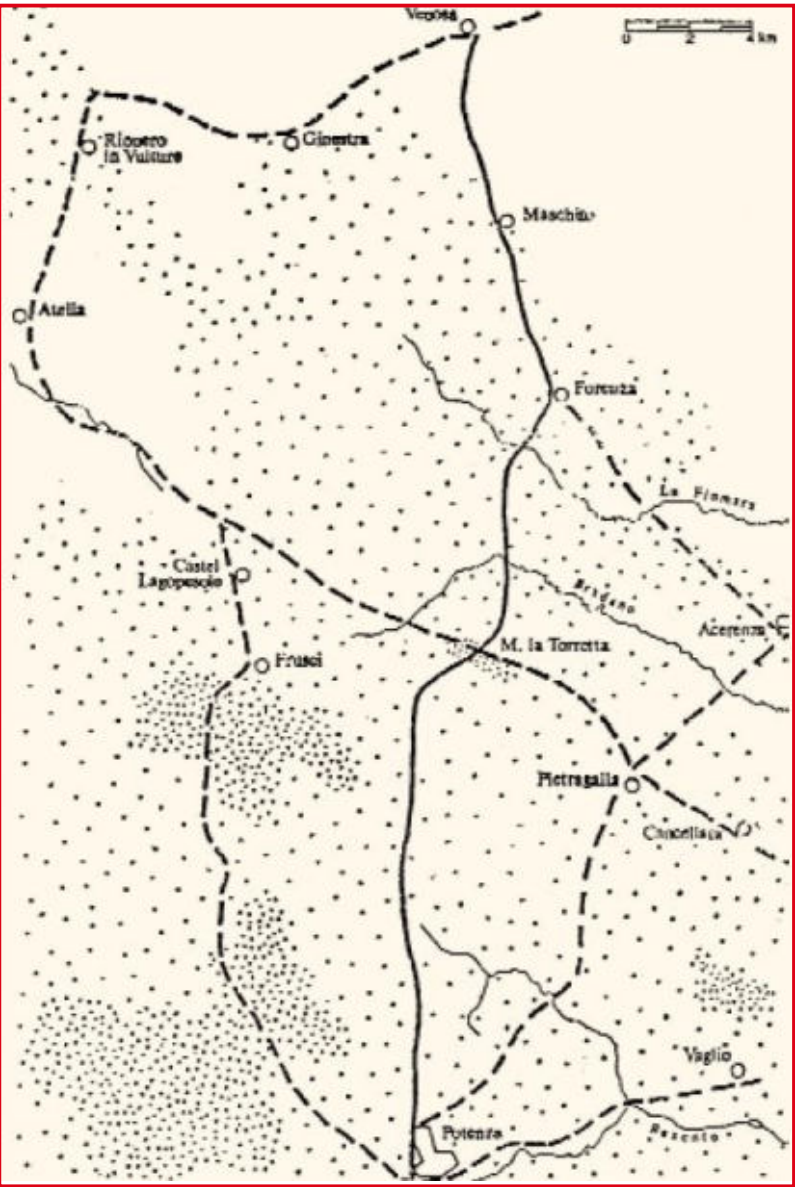


Fig. 3. La via Herculia tra Venosa e Potenza (immagine da R.J. BUCK, , p. 79)



Fig. 4. Carta dei territori di Baliaggio della SS. Trinità di Venosa di Angelo Antonio Monaco (1743)

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il sito eolico ricade essenzialmente in un'area collinare vocata prevalentemente all'agricoltura, con colture essenzialmente di tipo cerealicolo e, in zone limitate, a pascolo. La situazione paesaggistica che emerge si presenta estremamente semplificata, in parte modificata dall'azione antropica che, progressivamente, ha determinato una semplificazione paesaggistica e vegetazionale. Le aree in cui si collocano le opere sono essenzialmente aree poste sui crinali dei rilievi in un sistema di colture di tipo cerealicolo, intervallato da aree verdi a copertura vegetazionale spontanea, del tipo della macchia mediterranea, collocate perlopiù nelle lingue più umide connesse al deflusso idrico delle acque di superficie. Ad W ed a S dell'areale esaminato si documenta la presenza dell'estesa area del Bosco Grande, composto di essenze arboree prevalentemente a cerro tra le quali si trovano esemplari che raggiungono i 20-25 metri di altezza. In generale quindi, se pur semplificato e in parte modificato nel suo aspetto originario dall'azione dell'uomo, si può comunque affermare che, nel complesso, il territorio che circonda il sito di progetto è contraddistinto da gradevoli visuali sul paesaggio collinare con il suo andamento orografico vario composto dall'alternanza di versanti verdi, dominati da arbusti tipici della macchia mediterranea, e crinali arrotondati. Il paesaggio collinare è anche ormai caratterizzato dalla presenza di numerosi impianti eolici, testimonianza delle condizioni anemologiche favorevoli allo sfruttamento della risorsa vento.



Fig. 5. Veduta dell'area di progetto

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

L’area destinata alla realizzazione dell’impianto rientra nel comparto orientale della regione, posto tra il corso del fiume Ofanto, che scorre a nord, e il corso del fiume Bradano, area punto d’incontro di tre distinte entità culturali: Dauni e Peuceti da una parte e le popolazioni “nord-lucane” gravitanti nell’area del potentino dall’altra. Se per la prima età del ferro (IX-VIII secolo a.C.) nella Basilicata centro-settentrionale è possibile individuare un ambito culturale sostanzialmente omogeneo ed affine a quello apulo per l’uso di seppellire i defunti in posizione contratta, a partire DALL’ETÀ ARCAICA (VII-V secolo a. C.), in questa stessa macroarea è possibile distinguere due comparti caratterizzati da forti identità culturali: il settore posto lungo il medio e l’alto corso dei fiumi Bradano e Basento, definito culturalmente ed identificato come area nord-lucana e quello più prossimo alla valle d’Ofanto, marcatamente distinto dal primo e culturalmente definibile come daunio, corrispondente al territorio del melfese. Nella fase PRE-PROTOSTORICA le presenze insediative sono assai scarse nell’area presa in esame. Per il periodo compreso tra il VII e il V secolo a.C. è documentata in tutta l’area la nascita di estesi abitati come Lavello, Forentum-Forenza, Casalini e Grottapiana, che documentano un tipo di organizzazione insediativa costituita da abitati articolati in un continuum segmento di aggregati di capanne alternate a spazi vuoti e ad aree di sepolture. Nel corso del V secolo a.C. alle capanne si sostituiscono strutture in murature, i cui resti sono ben leggibili sul terreno. In questo quadro il rinvenimento di un abitato arcaico che occupa le pendici settentrionali del colle che ospita l’odierno centro abitato di Forenza risulta un elemento di assoluta novità. L’abitato, di dimensioni minori rispetto a centri più grandi di Lavello-Forentum e Banzi, è caratterizzato da aree di necropoli alternate a strutture abitative. Accanto ai grandi centri di cultura dauna si sviluppano una miriade di centri minori che occupano i sistemi collinari affacciati sulle rive dei numerosi fiumi che attraversano il territorio; si tratta di aggregati misti, come fattorie, caratterizzate da strutture abitative di moduli e dimensioni differenti che si distribuiscono in tutto in territorio in esame. Il settore orientale e quello prossimo al centro di Venusia restano invece spopolati fino alla fondazione della colonia romana. L’ARRIVO DEI ROMANI nella regione nel corso del III secolo a. C. è segnato dalla fondazione di Venusia nel 291 a.C., da questo momento il comprensorio venosino viene inserito nel territorio coloniale, segnando una zona di confine tra l’Apulia e la Lucania inserita nellaregio II, Apulia. Il comparto regionale, di cultura dauna, è caratterizzato da una continuità insediativa frutto della politica di alleanza delle popolazioni daunie con Roma; il territorio restituisce quindi i segni di una nuova organizzazione territoriale che ingloba le popolazioni indigene alleate. Esito differenti avranno gli insediamenti sannitici che invece saranno distrutti ed abbandonati nella quasi totalità con l’inserimento delle fattorie repubblicane che occuperanno gli spazi lasciati vuoti dagli insediamenti precedenti. L’intervento romano rappresenta un momento di profonda cesura sia nel territorio venosino che modificherà radicalmente il paesaggio con la creazione di un sistema viario alla base del sistema di centuriazione che documenta un nuovo sistema di distribuzione degli appezzamenti di terreno ai coloni. Nel territorio numerosissime sono le tracce legate ad una massiccia occupazione legata all’assegnazione di lotti terre ai coloni-soldato romani. Si tratta di una frequentazione piuttosto articolata già documentata nell’area prossima a Venusia, legata al sistema della centuriazione che prevede assegnazioni pari a circa 4-5 ha (corrispondenti a 16-20 iugeri) per colono. ALL’ETÀ IMPERIALE si data la frequentazione più consistente riferibile all’impianto di grandi ville rustiche provviste di settore residenziale ed impianto produttivo, che in alcuni casi si sostituiscono a preesistenti strutture. Molti degli insediamenti imperiali hanno una continuità di vita fino all’età tardoantica, strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese e mantengono una vocazione produttiva. La concentrazione dei nuclei insediativi principali lungo le arterie viarie conferma una stretta relazione tra questi agglomerati (vici) molti dei quali rappresentano punti di stazione lungo il cursus publicus della Via Appia, lungo il tratto compreso tra Palazzo San Gervasio e Venosa. Per le ETÀ ALTOMEDIOEVALE E MEDIEVALE si ricostruisce una rete insediativa che predilige ancora le sommità delle colline a dominio delle valli sottostanti. Banzi, come gli altri comuni dell’area, presenta un impianto alto-medievale accentrato intorno al castello, il palazzo nobiliare e la Chiesa madre. Gli ampliamenti medievali e le espansioni del XVII e XIX secolo d.C. non alterano il perimetro storico e mantenendo pressoché intatto l’antico nucleo alto-medioevale. In tutto il territorio, lungo i tratturi, si ricostruiscono importanti segni legati all’allevamento itinerante: masserie, iazzi sorgenti e fontane, cappele e cippi votivi. Elementi di un sistema rurale caratterizzato fin dal XVI secolo da masserie isolate, molte delle quali anche risultano oggi abbandonate e ridotte a ruderi, altre invece mantengono inalterate le caratteristiche architettoniche originarie (torri angolari, gariffe e feritoie) e gli elementi decorativi (portali e stemmi).



Fig. 6. Carta archeologica

ELENCO MOSI

SITO	LOCALITA'	DESCRIZIONE	DATAZIONE
1	Maschito (PZ) – Oreficicchio	Area di materiale mobile	Età romano imperiale
2	Maschito (PZ) – Oreficicchio	Area di materiale mobile	Età romano imperiale
3	Maschito (PZ) – Oreficicchio	Area di materiale mobile	Età tardoantica
4	Maschito (PZ) – Oreficicchio	Area di materiale mobile	Età tardoantica
5	Maschito (PZ) – Oreficicchio	Area di materiale mobile	Età repubblicana
6	Maschito (PZ) – Oreficicchio	Area di materiale mobile	Età romana
7	Maschito (PZ) – Oreficicchio/Fiumara – Casalini Sottana	Insedimento	Metà del IV - inizi del III sec. a.C.
8	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
9	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
10	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
11	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	Età del Ferro – IV sec. a.C.
12	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	Età del Ferro – IV sec. a.C.
13	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
14	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
15	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
16	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
17	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	Età del Ferro – IV sec. a.C.
18	Palazzo S. Gervasio (PZ) - I lavorati	Area di materiale mobile	Età tardoantica
19	Palazzo S. Gervasio (PZ) - I lavorati	Area di materiale mobile	Età tardoantica
20	Palazzo S. Gervasio (PZ) - I lavorati	Area di materiale mobile	Età imperiale - Età tardoantica
21	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Le Castellana Fiumara	Area di materiale mobile	Età del Ferro – Età romana
22	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Masseria Cascia	Area di materiale mobile	Età repubblicana
23	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Manzulillo	Area di materiale mobile	n.d.
24	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Grotte di Masone/Masseria Cascia	Area di materiale mobile	Età repubblicana – età tardoantica
25	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
26	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Masseria Capariello	Area di materiale mobile	n.d.
27	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
28	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Macchiarotonda	Area di materiale mobile	III-II sec. a.C.

29	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Mass. Casalini Sottana	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
30	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Settanni	Area di materiale mobile	Età romano imperiale
31	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Casotto Piarulli	Area di materiale mobile	Età romano imperiale
32	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Casilini	Area di materiale mobile	n.d.
33-34	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Torrente Valero	Area di materiale mobile	Età lucana
35	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Fradusco	Area di materiale mobile	Età romano imperiale
36	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Caputo	Area di materiale mobile	Età romana
37	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Lamastra/Masseria Fradusco	Area di materiale mobile	Età romana
38	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Casalini	Area di materiale mobile	Età preromana
39	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. Cataldi	Area di materiale mobile	n.d.
40	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. Mazzulillo	Area di materiale mobile	Età romano imperiale
41	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria De Leonardis	Area di materiale mobile	Età romano imperiale
42	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Casalini Soprana	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
43	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Casalini Soprana	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
44	Maschito (PZ) – Cervellino	Area di materiale mobile	IV sec. a.C.
45	Maschito (PZ) – Cervellino	Area di materiale mobile	Età romana
46	Maschito (PZ) – Settanni	Area di materiale mobile	Età tardoantica
47	Forenza (PZ) - Masseria De Leonardis	Area di materiale mobile	Età romano imperiale
48	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. Mazzulillo	Area di materiale mobile	Età romano imperiale
49	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Capariello	Area di materiale mobile	n.d.
50	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Capariello	Area di materiale mobile	n.d.
51	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Casotto Piarulli	Area di materiale mobile	Età romano imperiale
52	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Cataldi	Area di materiale mobile	n.d.
53	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Torrente Valero	Area di materiale mobile	n.d.
54	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Torrente Valero	Area di materiale mobile	n.d.
55	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. La Mastra/ Mass. Fradusco	Area di materiale mobile	Età romano imperiale
56	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. La Mastra/ Mass. Fradusco	Area di materiale mobile	Età romano imperiale
57	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Casalini	Area di materiale mobile	Età preromana
58	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Casalini	Area di materiale mobile	n.d.
59	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. Caputo	Area di materiale mobile	n.d.
60	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Manzulillo	Area di materiale mobile	n.d.

61	Forenza (PZ) – Mass. Casalini	Area di materiale mobile	Età tardoantica
62	Forenza (PZ) – Mass. Casalini	Area di materiale mobile	Età tardoantica
63	Forenza (PZ) – Masseria Cascia	Area di materiale mobile	Età repubblicana/Età tardoantica
64	Forenza (PZ) – Masseria Cascia	Area di materiale mobile	Età repubblicana/Età tardoantica
65	Forenza (PZ) – Masseria Cascia	Area ad uso funerario	IV sec. a.C.
66	Forenza (PZ) – S. Martino	Area di materiale mobile	n.d.
67	Forenza (PZ) – S. Martino	Area di materiale mobile	Età repubblicana/Età imperiale
68	Forenza (PZ) – S. Martino	Area di materiale mobile	n.d.
69	Forenza (PZ) – S. Martino	Area di materiale mobile	n.d.
70	Forenza (PZ) – Serra la Perna	Area di materiale mobile	Età imperiale
71	Forenza (PZ) – Masseria Bochicchio	Area di materiale mobile	Età tardoantica
72	Forenza (PZ) – Serra la Perna	Struttura abitativa	Età imperiale/Età tardoantica
73	Forenza (PZ) – Serra la Perna	Struttura abitativa	Età imperiale/Età tardoantica
74	Forenza (PZ) – Serra la Perna	Area di materiale mobile	Età imperiale/Età tardoantica
75	Forenza (PZ) – Serra la Perna	Area di materiale mobile	Età imperiale
76	Forenza (PZ) – Masseria Iasi	Area di materiale mobile	n.d.
77	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Masseria Cancellara	Area di materiale mobile	n.d.
78	Palazzo S. Gervasio (PZ) - Masseria Cancellara	Area di materiale mobile	Età imperiale
79	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Rudere Nisi	Area di materiale mobile	Età tardo repubblicana - imperiale
80	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Vallone di Acqua Cascia	Area di materiale mobile	Età repubblicana
81	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Nisi	Area di materiale mobile	Età repubblicana - imperiale
82	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Rosali	Area di materiale mobile	Età imperiale
83	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Rosali	Area di materiale mobile	Età triumvirale
84	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Piarulli- Vallone del Serpente	Area di materiale mobile	Età imperiale
85	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Vallone Acqua Cascia	Area di materiale mobile	n.d.
86	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Merlini	Area di materiale mobile	Età imperiale
87	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Casalini	Area di materiale mobile	n.d.
88	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Merlini	Area di materiale mobile	Età imperiale
89	Forenza (PZ) – C. Buonasorte	Area di materiale mobile	n.d.
90	Forenza (PZ) – Masseria Maragnano	Area di materiale mobile	Età imperiale
91	Forenza (PZ) – Cozzo Maragnano	Area di materiale mobile	n.d.
92	Forenza (PZ) – Cozzo Maragnano	Area di materiale mobile	Età tardoantica
93	Forenza (PZ) – Cozzo Maragnano	Area di materiale mobile	Età imperiale
94	Forenza (PZ) – Masseria Pavonelli	Area di materiale mobile	Età imperiale

95	Forenza (PZ) – Masseria Pavonelli	Area di materiale mobile	Età imperiale
96	Forenza (PZ) – Cerullo	Area di materiale mobile	Età preromana
97	Forenza (PZ) – Cerullo	Area di materiale mobile	Età preromana
98	Forenza (PZ) – Masseria Rendina	Area di materiale mobile	n.d.
99	Forenza (PZ) – Vado del Monte	Area di materiale mobile	n.d.
100	Forenza (PZ) – Vado del Monte	Area di materiale mobile	Età repubblicana
101	Forenza (PZ) – Vado del Monte	Area di materiale mobile	Età repubblicana
102	Forenza (PZ) – Acquaviva	Area di materiale mobile	Età imperiale – età tardoantica
103	Forenza (PZ) – Acquaviva	Area di materiale mobile	Età imperiale
104	Forenza (PZ) – Acquaviva	Area di materiale mobile	Età repubblicana - Età imperiale
105	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. Vigilante	Area di materiale mobile	Età preromana
106	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. Spada	Area di materiale mobile	n.d.
107	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Vutusaro	Area di materiale mobile	n.d.
108	Banzi (PZ) – Piano dei Parchi	Area di materiale mobile	n.d.
109	Banzi (PZ) – Casale Faggella	Area di materiale mobile	n.d.
110	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Masseria Pairulli/Pozzo di Banzi	Area ad uso funerario	n.d.
111	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Piano delle Tavole	Area ad uso funerario	Età repubblicana
112	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	Eneolitico
113	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	Età preromana
114	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	n.d.
115	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	II sec. a.C. – V sec. d.C.
116	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	III-I sec. a.C.
117	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. S. Procopio	Area ad uso funerario	Età imperiale
118	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	Età imperiale
119	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	Età imperiale
120	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	Età imperiale
121	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	Età imperiale
122	Palazzo S. Gervasio (PZ) – S. Procopio	Area di materiale mobile	n.d.
123	Palazzo S. Gervasio (PZ) – S. Procopio	Area di materiale mobile	n.d.
124	Palazzo S. Gervasio (PZ) – S. Procopio	Area di materiale mobile	Età romana
125	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Grotte di Caggiano	Area di materiale mobile	Età imperiale

126	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Grotte di Caggiano	Area di materiale mobile	Età romana
127	Palazzo S. Gervasio (PZ) – Grotte di Caggiano	Area di materiale mobile	Età romana
128	Forenza (PZ) – Masseria Francioni	Area di materiale mobile	I sec. a.C. – età tardoantica
129	Forenza (PZ) – Masseria Francioni	Area di materiale mobile	Età romana
130	Forenza (PZ) – Masseria Francioni	Area di materiale mobile	I – V sec. d.C.
131	Forenza (PZ) – Casotto Francioni	Area di materiale mobile	n.d.
132	Forenza (PZ) – Masseria Ciranna	Area di materiale mobile	n.d.
133	Forenza (PZ) – Masseria Ciranna	Area di materiale mobile	Età repubblicana – età imperiale
134	Forenza (PZ) – Masseria Ciranna	Area di materiale mobile	Età romana
135	Forenza (PZ) – Masseria Checca	Area di materiale mobile	Età tardoantica
136	Forenza (PZ) – Masseria Masi	Area di materiale mobile	Età imperiale
137	Forenza (PZ) – Masseria Masi/La Monaca	Area di materiale mobile	Età repubblicana – età tardoantica
138	Forenza (PZ) – Masseria di Canio	Area di materiale mobile	Età preromana
139	Forenza (PZ) – Pendici di Forenza	Area di materiale mobile	VII - IV secolo a.C.
140	Forenza (PZ) – Pendici di Forenza	Area di materiale mobile	VI - IV secolo a.C.
141	Forenza (PZ) – Pendici di Forenza	Area di materiale mobile	VII - IV secolo a.C.
142	Forenza (PZ) – Pendici di Forenza	Area di materiale mobile	VII - IV secolo a.C.
143	Forenza (PZ) – Campo sportivo	Area di materiale mobile	VII - IV secolo a.C.
144	Forenza (PZ) – Pendici di Forenza	Area di materiale mobile	VII - IV secolo a.C.
145	Forenza (PZ) – Pendici di Forenza	Area di materiale mobile	VII - IV secolo a.C.
146	Forenza (PZ) – Pendici di Forenza	Area di materiale mobile	VII - IV secolo a.C.
147	Forenza (PZ) – Santa Maria dell'Armenia	Strutture per il culto	XI-XVI secolo d.C.
148	Forenza (PZ) – Santa Maria dell'Armenia	Area di materiale mobile	Età imperiale
149	Forenza (PZ) – Masseria Basile/Madonna dell'Armenia	Area di materiale mobile	n.d.
150	Forenza (PZ) – Santa Maria dell'Armenia	Area di materiale mobile	VI-IV secolo a.C./I secolo d.C.
151	Forenza (PZ) – Masseria La Polla	Area di materiale mobile	Età repubblicana
152	Forenza (PZ) – Sorgente Prigghione	Area di materiale mobile	Età preromana
153	Forenza (PZ) – Masseria Masi/Serra Giardino	Area di materiale mobile	Età preromana
154	Forenza (PZ) – Masseria Masi	Area di materiale mobile	n.d.
155	Forenza (PZ) – Masseria Zaffiro	Area di materiale mobile	Età preromana
156	Forenza (PZ) – Masseria Zaffiro	Area di materiale mobile	Prima età imperiale-età tardoantica
157	Forenza (PZ) – Masseria Zaffiro	Area di materiale mobile	Età preromana
158	Forenza (PZ) – Masseria Zaffiro	Area di materiale mobile	Età repubblicana-età tardoantica
159	Forenza (PZ) – Costa delle Ripe/Masseria Zaffiro	Area di materiale mobile	Età repubblicana-età tardo imperiale
160	Forenza (PZ) – Costa delle Ripe (Mass. Orofino)	Luogo con ritrovamento sporadico	n.d.
161	Forenza (PZ) – Costa delle Ripe (Mass. Orofino)	Area di materiale mobile	n.d.

162	Palazzo S. Gervasio (PZ) – S. Procopio	Area di materiale mobile	III-I sec. a.C.
163	Palazzo S. Gervasio (PZ) – S. Procopio	Area di materiale mobile	Età repubblicana
164	Palazzo S. Gervasio (PZ) – S. Procopio	Area di materiale mobile	III – II sec. a.C.
165	Forenza (PZ) – Spinosa	Area di materiale mobile	n.d.
166	Palazzo S. Gervasio (PZ) – S. Procopio (Masseria Cicoria)	Area di materiale mobile	Età preromana
167	Genzano di Lucania (PZ) - Masseria S. Procopio	Area di materiale mobile	n.d.
168	Genzano di Lucania (PZ) - Casone Cardani	Area di materiale mobile	Età tardoantica
169	Genzano di Lucania (PZ) - C.da Ralle Nuove	Area di materiale mobile	Età repubblicana
170	Genzano di Lucania (PZ) – Ralle Nuove	Area di materiale mobile	Età preistorica
171	Acerenza (PZ) – Serra Altura	Area di materiale mobile	Età imperiale
172	Acerenza (PZ) - Serra Altura	Area di materiale mobile	Età imperiale
173	Acerenza (PZ) - Serra Altura	Area di materiale mobile	Neolitico
174	Forenza (PZ) – Masseria Miniscalco/Vallone delle Conche	Area di materiale mobile	Età imperiale
175	Forenza (PZ) – Masseria Bochicchio	Area di materiale mobile	Età imperiale – età tardoantica
176	Forenza (PZ) – Masseria Bochicchio	Area di materiale mobile	Età imperiale – età tardoantica
177	Forenza (PZ) – Masseria Bochicchio	Area di materiale mobile	Età imperiale – età tardoantica
178	Forenza (PZ) – S. Zaccaria	Area di materiale mobile	Età imperiale – età tardoantica
179	Forenza (PZ) – S. Zaccaria	Infrastruttura idrica	n.d.
180	Forenza (PZ) – S. Zaccaria	Area di materiale mobile	Età preistorica - ?
181	Forenza (PZ) – S. Zaccaria	Area di materiale mobile	n.d.
182	Forenza (PZ) – Serra Giardino	Area di materiale mobile	VI secolo a.C./III-I secolo a.C./II-VII secolo d.C.
183	Forenza (PZ) – Serra Giardino	Area di materiale mobile	Età imperiale
184	Forenza (PZ) – Casale Natale	Area di materiale mobile	I sec. d.C.
185	Forenza (PZ) – S. Giuliano	Area di materiale mobile	Età preromana
186	Forenza (PZ) – Mass. Lapolla	Area di materiale mobile	Età preromana
187	Forenza (PZ) – Masseria Lorusso	Anomalia rilevata sul terreno	n.d.
188	Forenza (PZ) – Malandrino	Anomalia rilevata sul terreno	n.d.
189	Forenza (PZ) – Scannapapere	Anomalia rilevata sul terreno	n.d.
190	Forenza (PZ) –	Anomalia rilevata sul terreno	n.d.
191	Forenza (PZ) – Reddito degli Angeli	Luogo con ritrovamento sporadico	Età romana
192	Forenza (PZ) – S. Biagio	Strutture per il culto	Età medievale
193	Forenza (PZ) – S. Martino	Insedimento	Età medievale

194	Maschito (PZ)	Infrastruttura viaria - Tratturo Comunale di Genzano	n.d.
195	Forenza (PZ)	Infrastruttura viaria - Tratturo Comunale di Venosa	n.d.
196	Forenza (PZ)	Infrastruttura viaria - Tratturo Comunale Piano di Ballo	n.d.
197	Forenza (PZ)	Infrastruttura viaria - Tratturo Comunale di Ripacandida	n.d.
198	Forenza (PZ)	Infrastruttura viaria - Tratturo Comunale di Palazzo S.Gervasio	n.d.
199	Forenza (PZ)	Infrastruttura viaria - Tratturo Comunale di Acerenza	n.d.
200	Forenza (PZ)	Infrastruttura viaria - Tratturo Comunale di Pietragalla	n.d.
201	Forenza (PZ)	Infrastruttura viaria - Tratturo Comunale di S.Giuliano	n.d.
202	Acerenza (PZ)	Infrastruttura viaria - Tratturo Comunale dei Greci	n.d.
203	Acerenza (PZ)	Infrastruttura viaria – Tratturo Comunale dei Greci	n.d.
204	Forenza (PZ) – Mass. Zaffiro	Sito non identificato	n.d.

VINCOLI**VINCOLI ARCHEOLOGICI**

Ricadente nell'area in esame si segnalano (fonte PPR Basilicata) i seguenti beni di interesse archeologico, sottoposti a vincolo diretto, oggetto di dichiarazione di interesse culturale, ex artt. 10, 14 e 45 del D.Lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio:

Denominazione	Codice	Ubicazione	Decreto
Casalini Sottana	BCA_088d	Palazzo S. Gervasio (PZ)	D.M. 14.05.13

L'opera non interferisce con il bene tutelato

BENI MONUMENTALI

La stratificazione insediativa dell'area presenta i seguenti beni monumentali tutelati dall' art. 10 D.lgs 42/2004:

Denominazione	Codice	Ubicazione	Decreto
Ex Convento di S. Caterina	BCM_104d	Forenza (PZ)	D.M. del 05/01/1996
Masseria Fortificata S. Zaccaria	BCM_105d BCM_105i	Forenza (PZ)	D.M. del 07/12/1985

Le opere non interferiscono con i beni sottoposti a tutela

INTERFERENZE TRATTURALI

Vengono di seguito riportati i tratturi ricadenti nella buffer zone e sottoposti da PPR a tutela integrale da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Basilicata:

Numero	Denominazione	Codice	Comune
043	Tratturo Comunale di Genzano	BCT_234	Maschito (PZ)
054	Tratturo Comunale di Venosa	BCT_187	Forenza (PZ)
053	Tratturo Comunale Piano di Ballo	BCT_181	Forenza (PZ)
055	Tratturo Comunale di Ripacandida	BCT_183	Forenza (PZ)
056	Tratturo Comunale di Palazzo S.Gervasio	BCT_185	Forenza (PZ)
057	Tratturo Comunale di Acerenza	BCT_186	Forenza (PZ)
058	Tratturo Comunale di Pietragalla	BCT_184	Forenza (PZ)
059	Tratturo Comunale di S.Giuliano	BCT_182	Forenza (PZ)
142	Tratturo Comunale dei Greci	BCT_019	Acerenza (PZ)
141	Tratturo Comunale dei Greci	BCT_020	Acerenza (PZ)

L'opera, anche in questo caso, non interferisce con i percorsi tratturali vincolati.

AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Nel buffer esaminato si documenta, ad E delle opere, l'area tutelata da art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio denominata "Parte del territorio comunale di Banzi", codice R. BP136_012, istituita con DCR n 38 del 29 novembre 1985 (GU n 151 del 02 luglio 1986).

Le opere non ricadono nell'area tutelata.

si ritiene l'area a potenziale medio per la presenza deel sito 157 e di qualche frammento di laterizio su tutta la particella, con densità minore di 1 per mq.



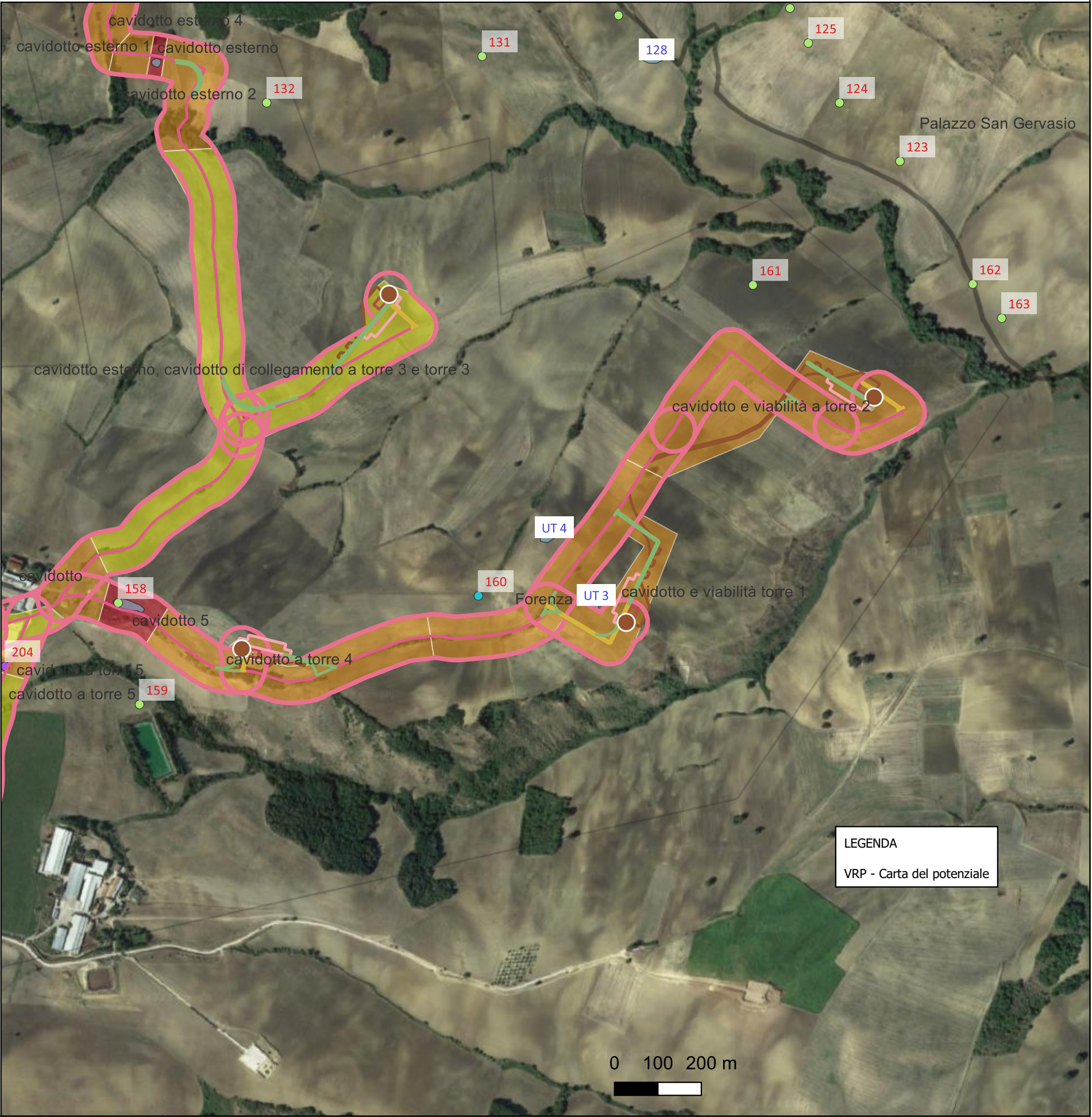
si ritiene l'area a potenziale medio per la presenza di UT 2



si ritiene liarea a potenziale alto per la presenza di UT 2



si ritiene l'area a potenziale medio per la presenza di UT 3 e Ut 4 e per il sito 160 noto da bibliografia



si ritiene l'area a potenziale medio per la presenza della vasta area di dispersione UT 2



per la presenza di probabili strutture



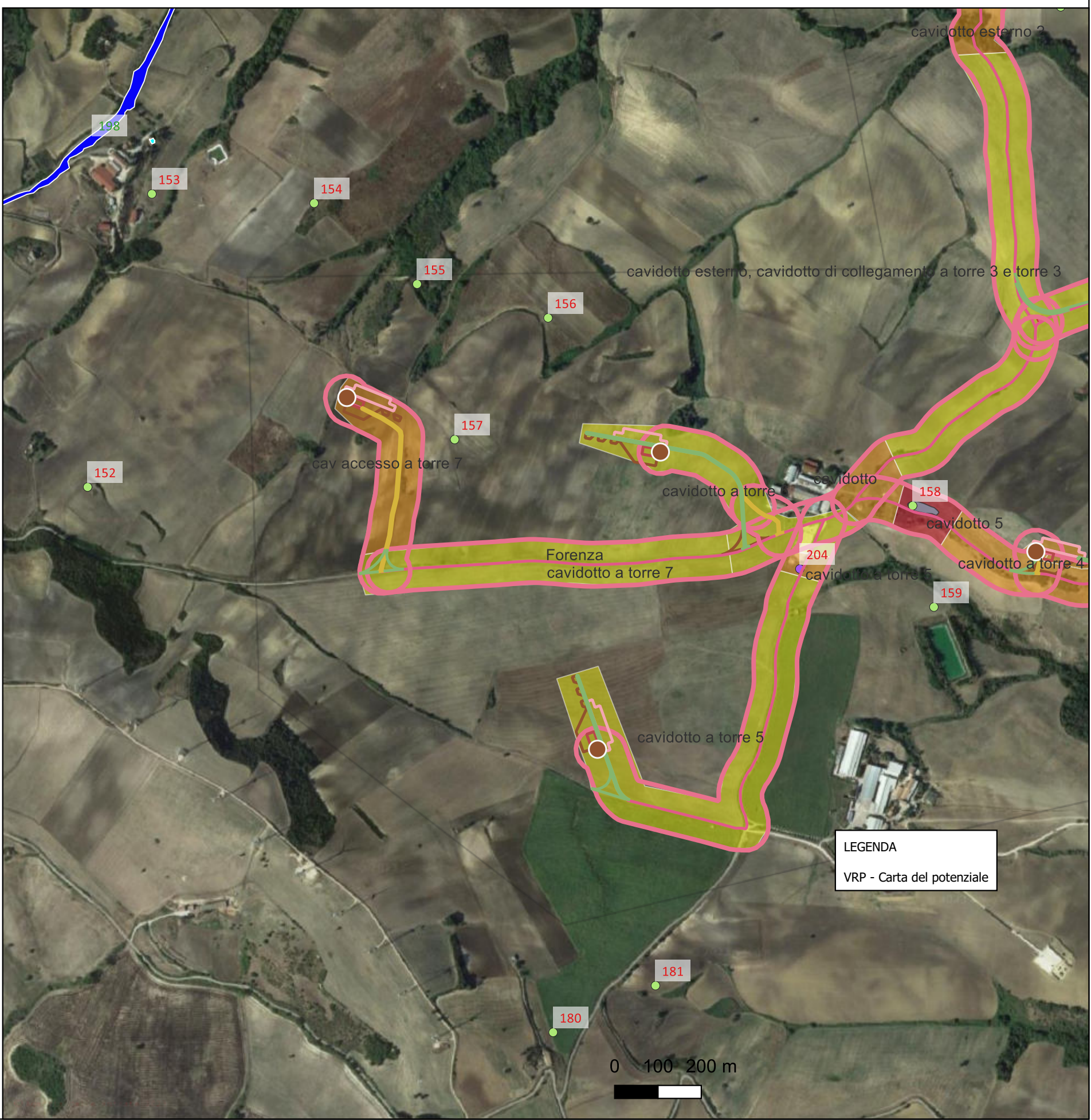
si ritiene l'area a rischio basso per l'assenza di evidenze archeologiche



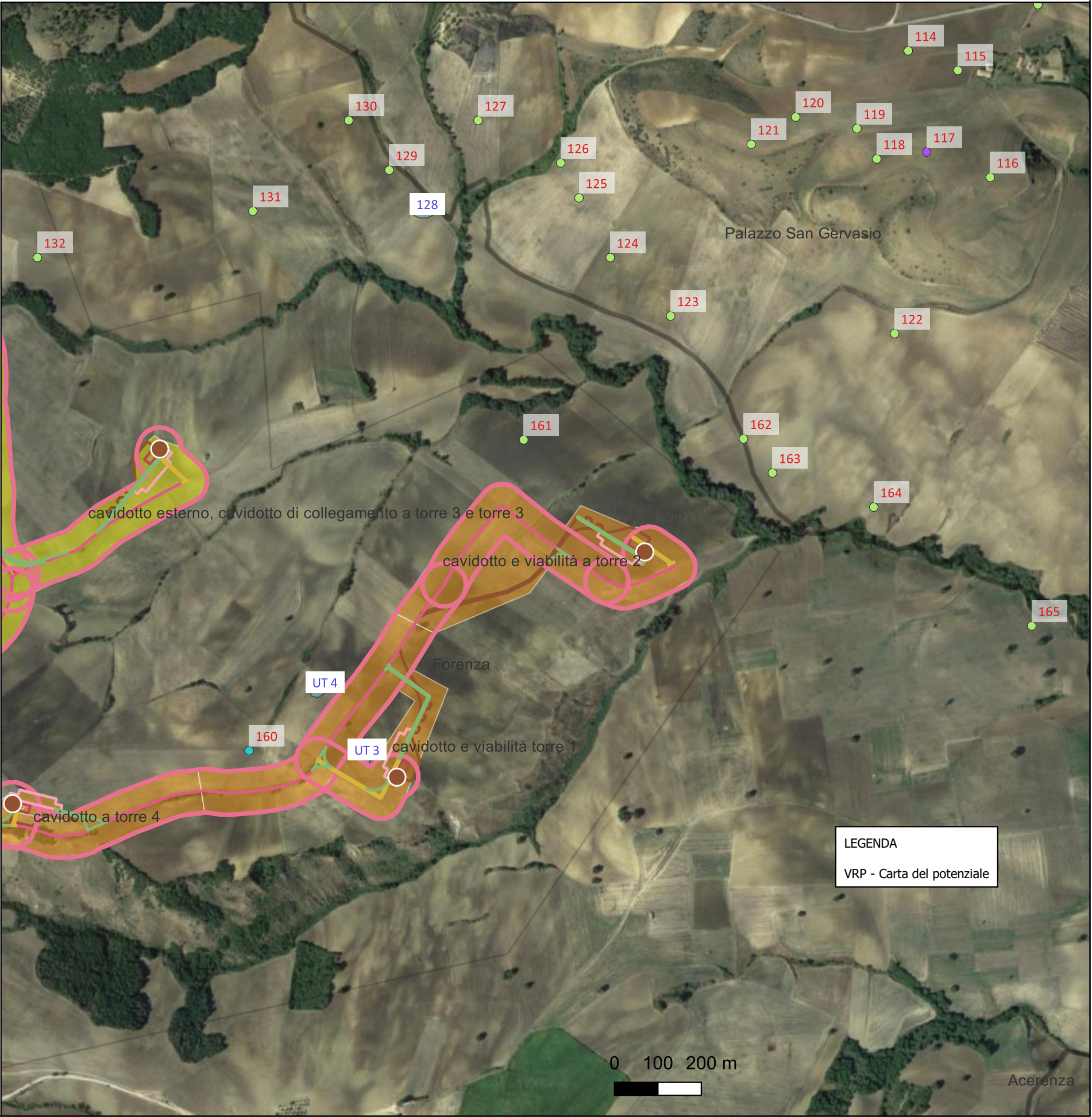
si ritiene l'area a potenziale basso per l'assenza di siti noti da bibliografia , per l'assenza di aree di dispersione .



si ritiene l'area a potenziale basso per l'assenza di evidenze archeologiche nelle immediate vicinanze



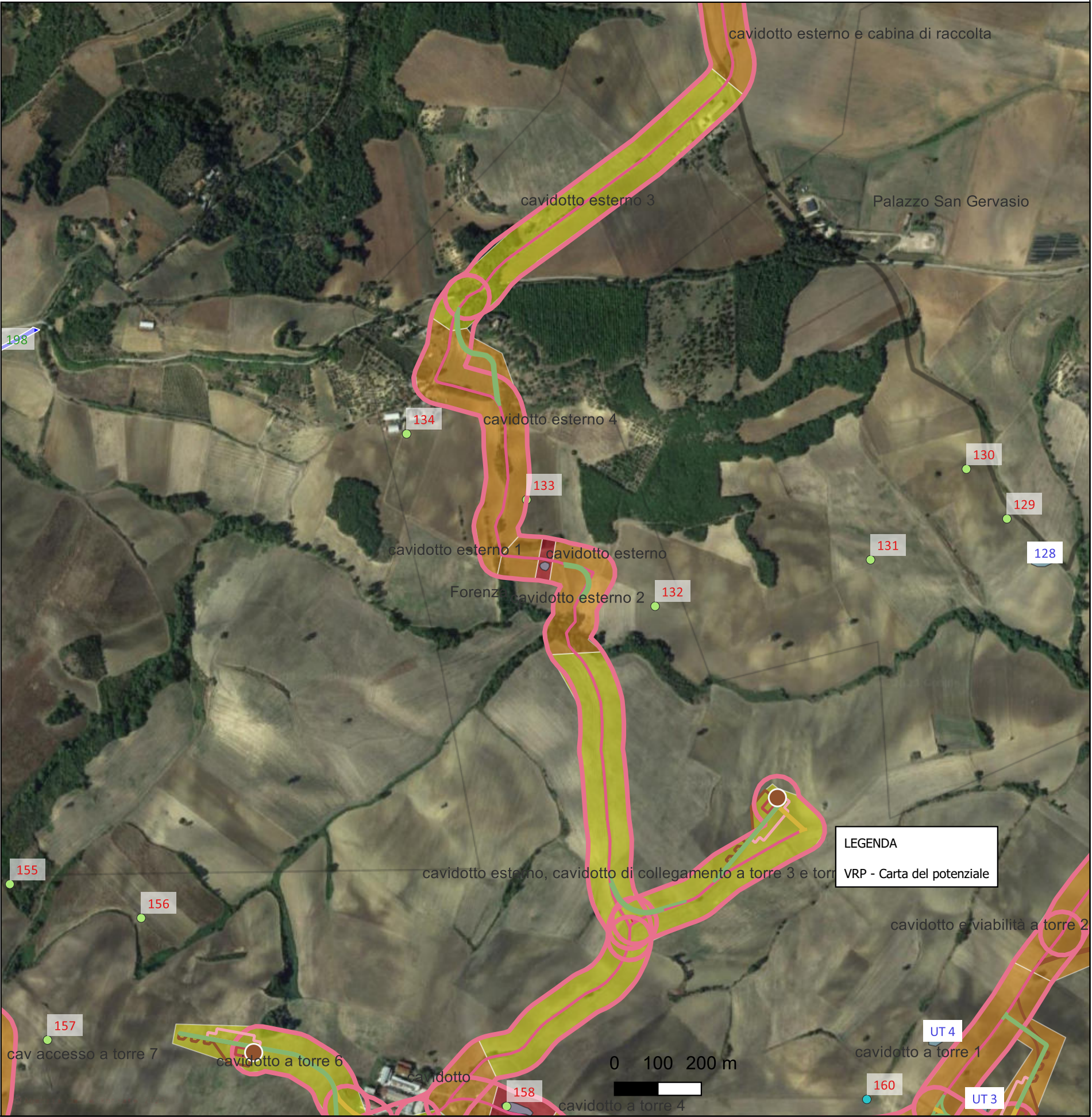
si ritiene l'area a rischio medio per il contesto archeologico ricco di attestazioni



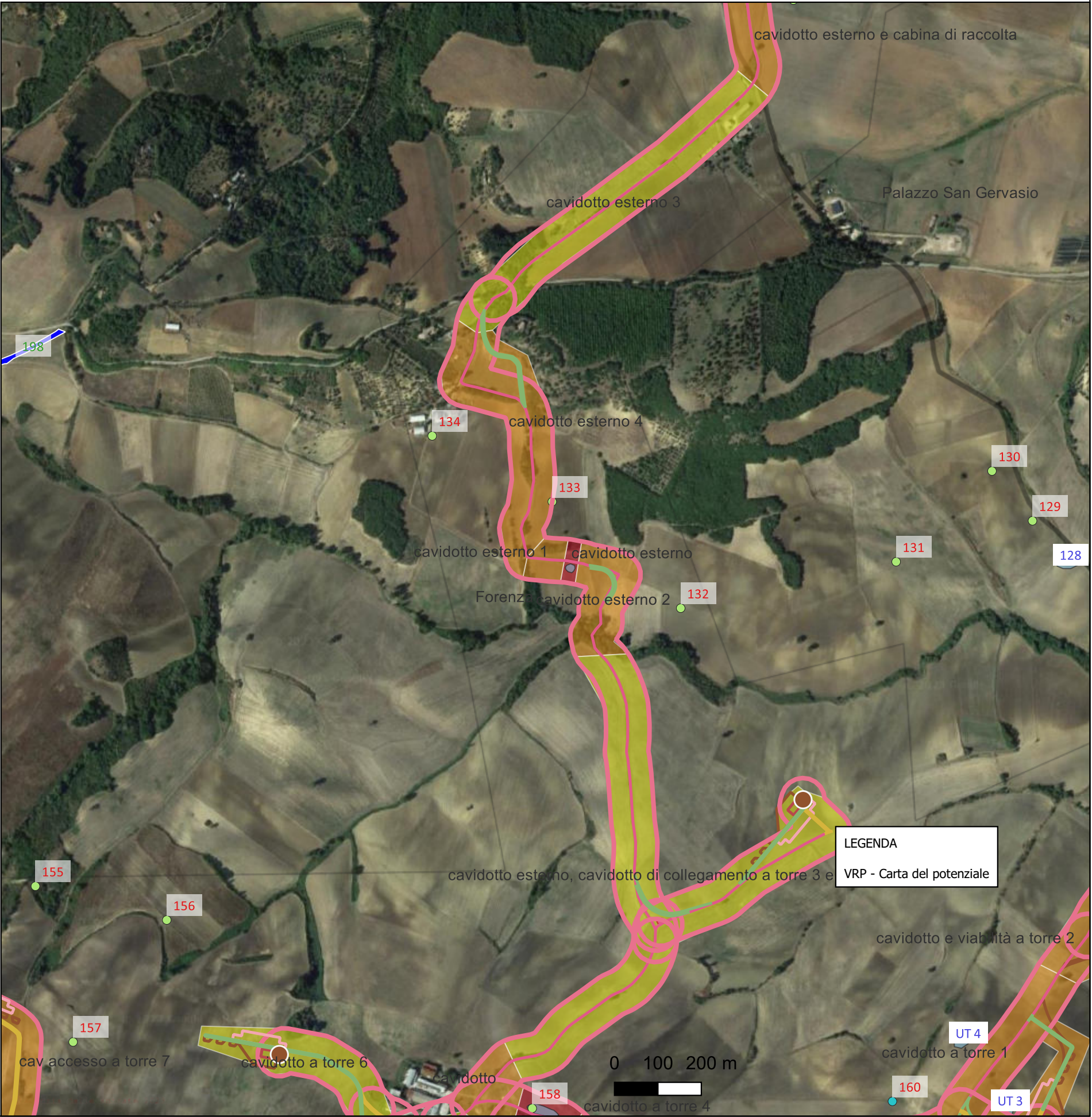
si ritiene l'area a potenziale medio per la presenza dei siti UT 3-Ut 4



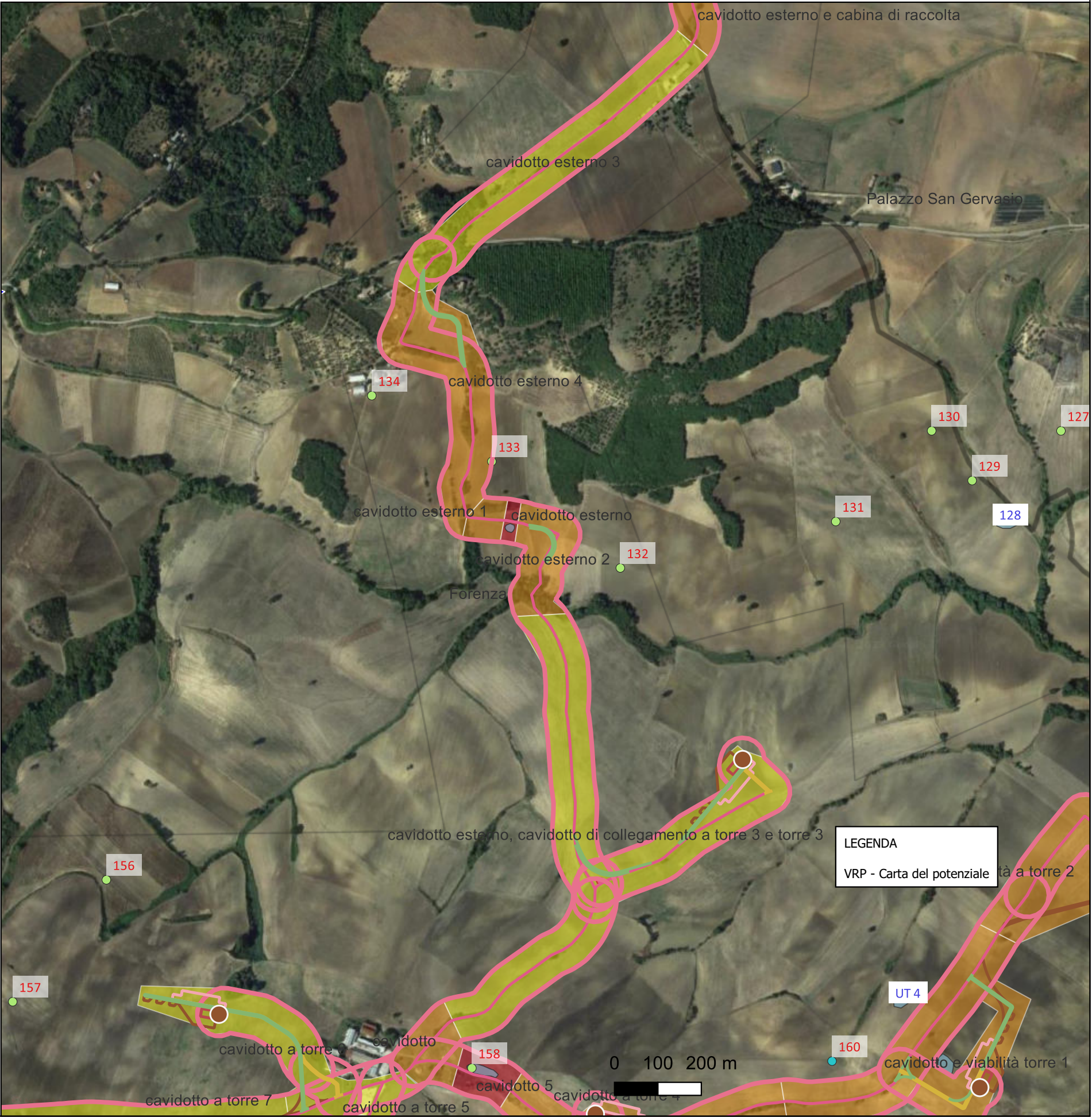
si ritiene l'area a potenziale alto per la presenza di UT 1



si ritiene l'area a potenziale medio per la presenza di UT 1 e pr la posizione topografica



si ritiene l'area a potenziale medio per la presenza di UT 1



si ritiene l'area a potenziale medio per l'assenza di evidenze note da bibliografia, per l'assenza di materiale da ricognizione



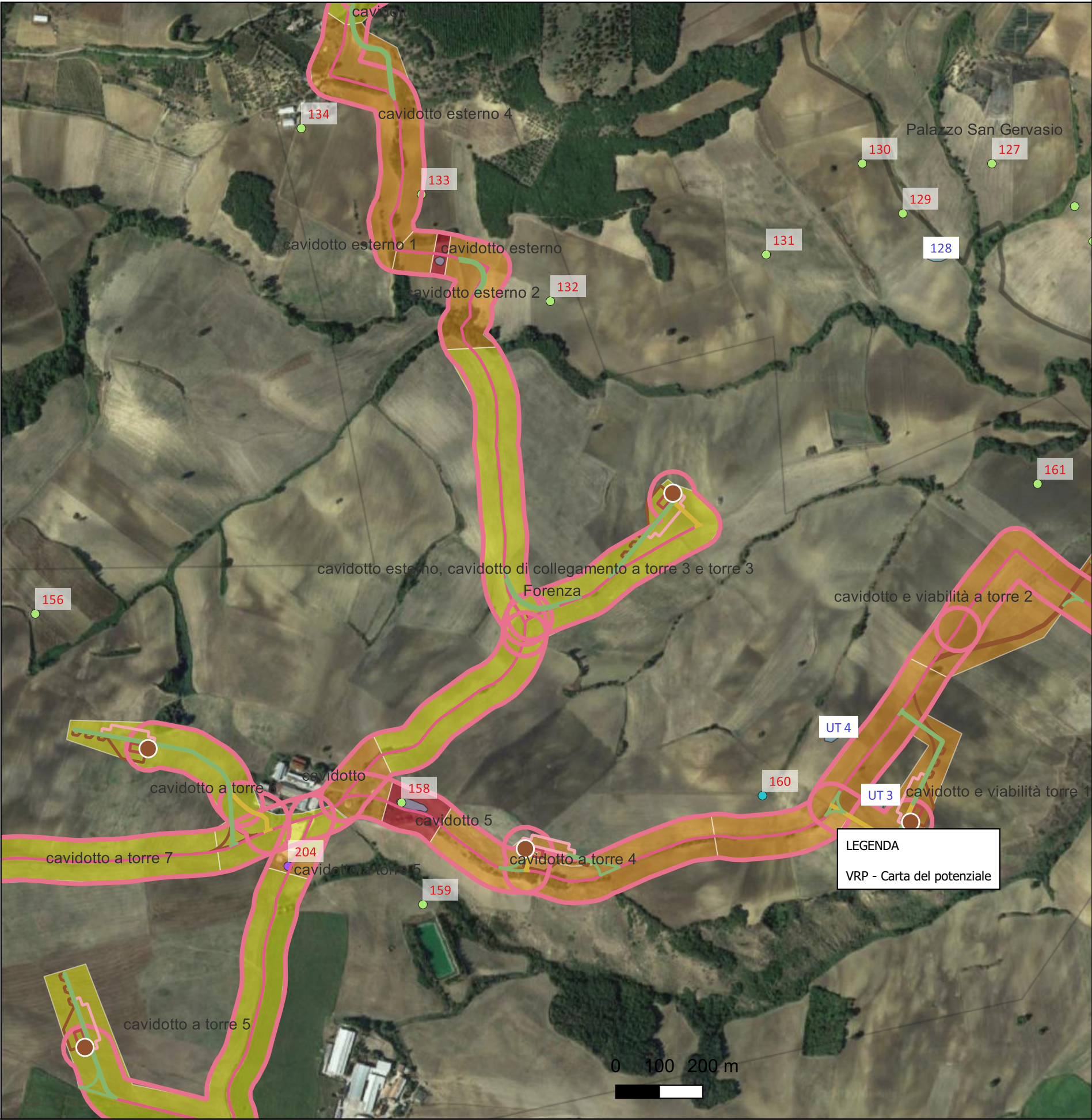
si ritiene l'area a potenziale medio per il contesto archeologico ricco di attestazioni



si ritiene l'area a potenziale medio per il contesto archeologico ricco di evidenze



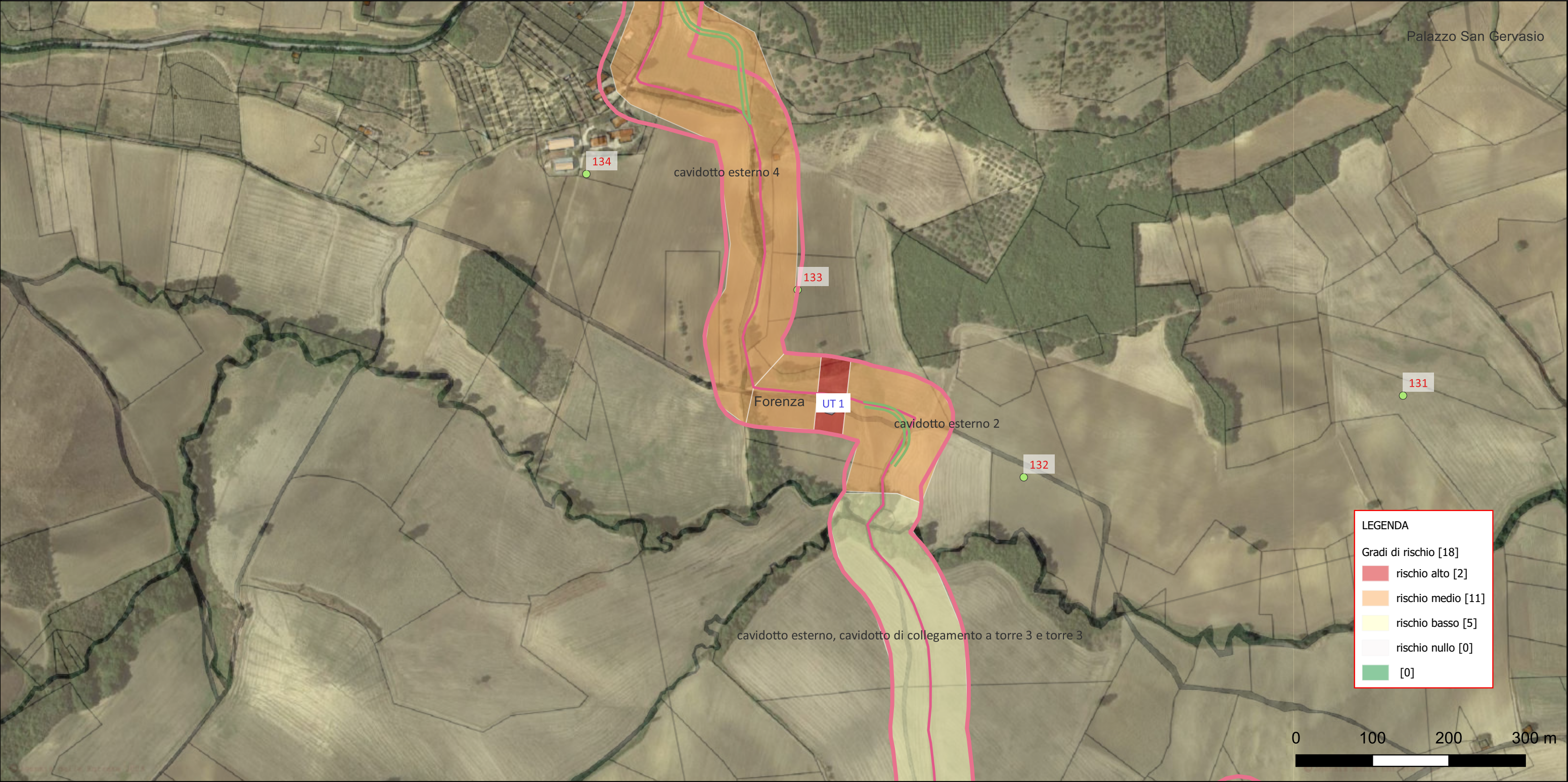
si ritienee l'area a potenziale basso per l'assenza di evidenza da bibliografia, per l'assenza di siti da ricognizione, per la morfologia e la pedologia del terreno, in pendenza con molti ciottoli





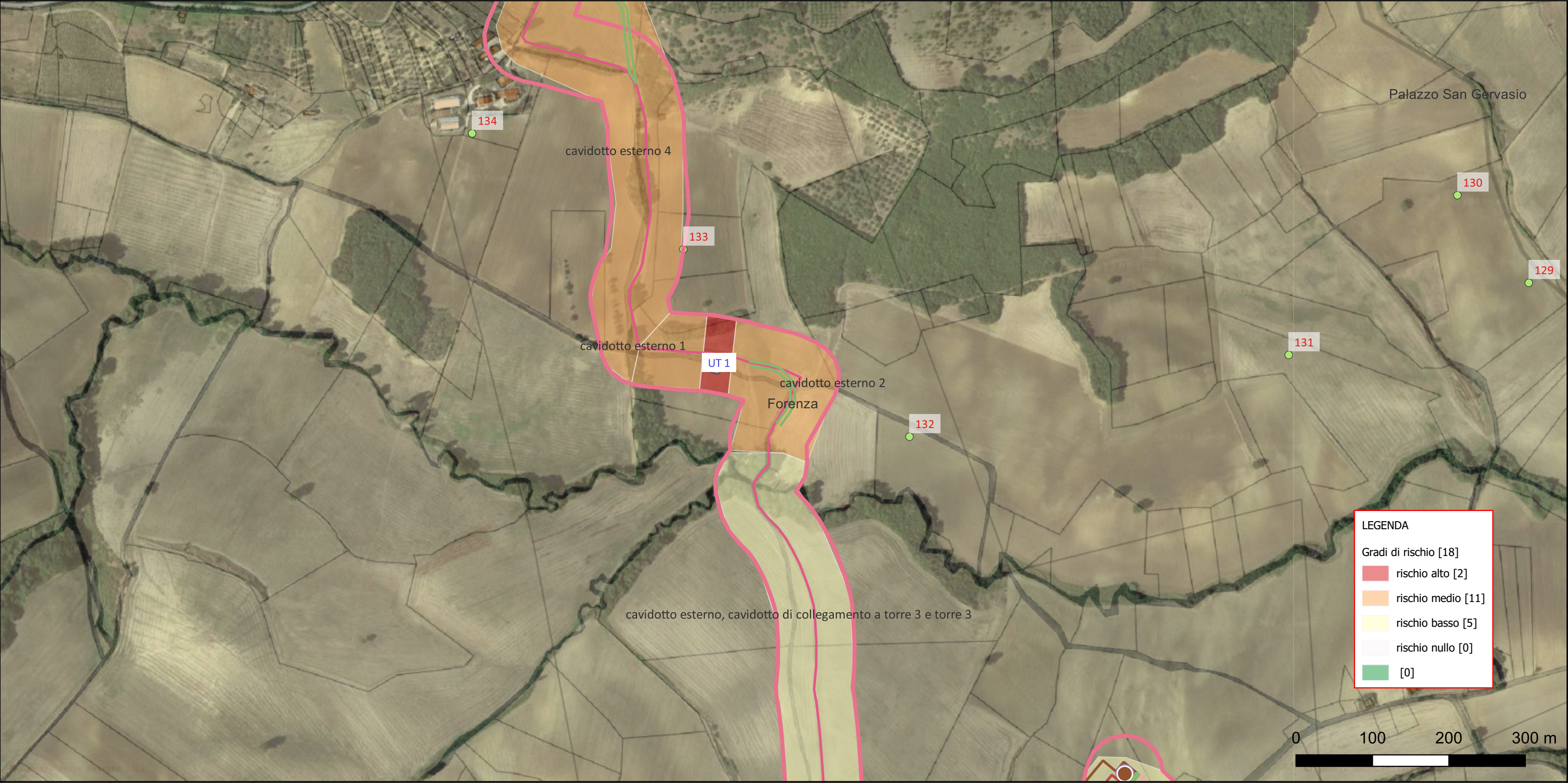
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto esterno	rischio alto	si ritiene l'area a rischio alto per la presenza di UT 1

--



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto esterno 1	rischio medio	per la presenza di UT 1 e per la posizione topografica

--



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto esterno 2	rischio medio	per la vicinanza di UT 1

--



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto esterno e cabina di raccolta	rischio medio	per il contesto archeologico ricco di attstazioni

--



LEGENDA

Gradi di rischio [18]

rischio alto [2]

rischio medio [11]

rischio basso [5]

rischio nullo [0]

[0]

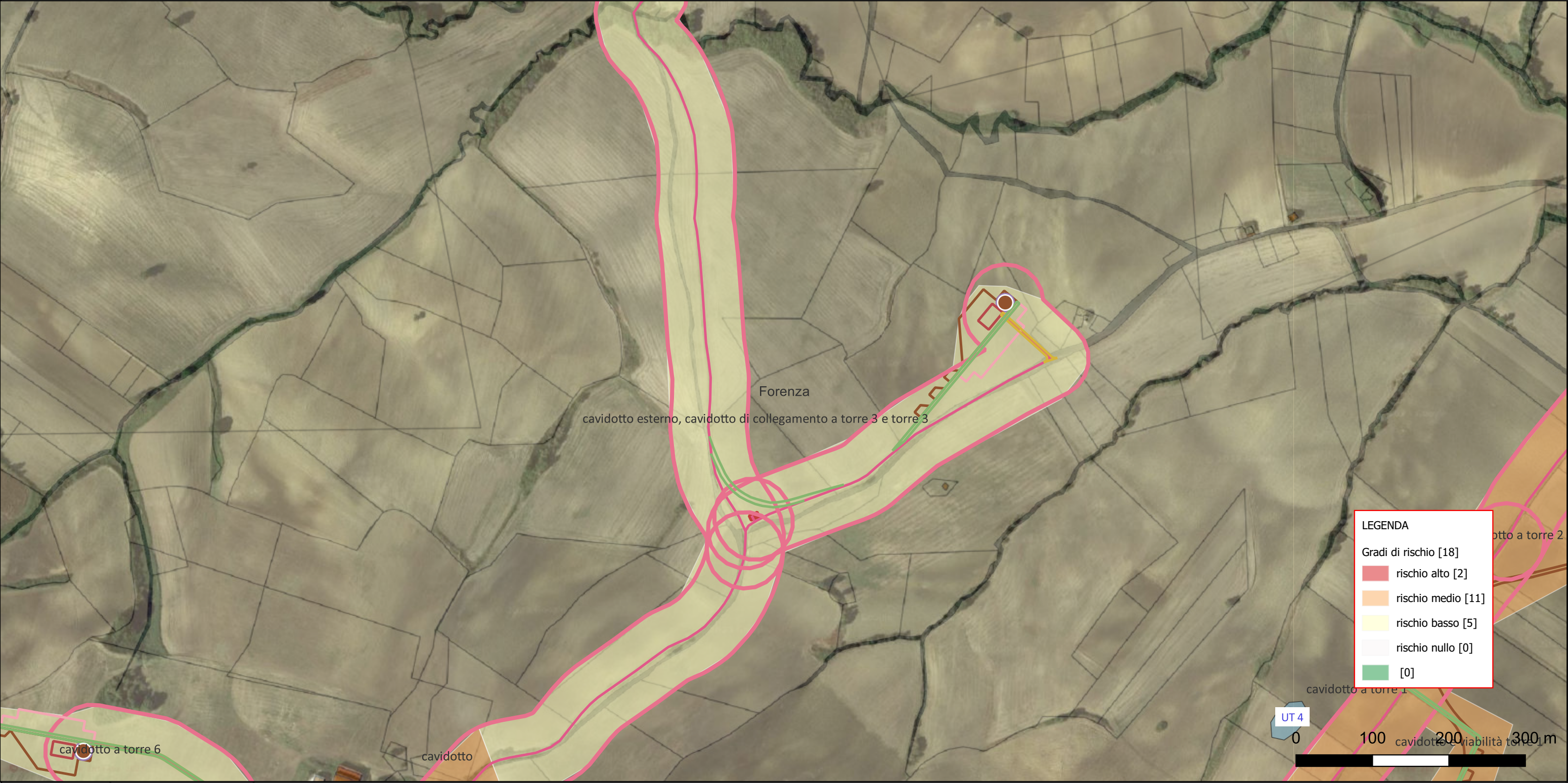
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto esterno 3	rischio basso	si ritiene l'area a rischio basso per l'assenza di evidenze note da bibliografia, per l'assenza di materiale da ricognizione

--

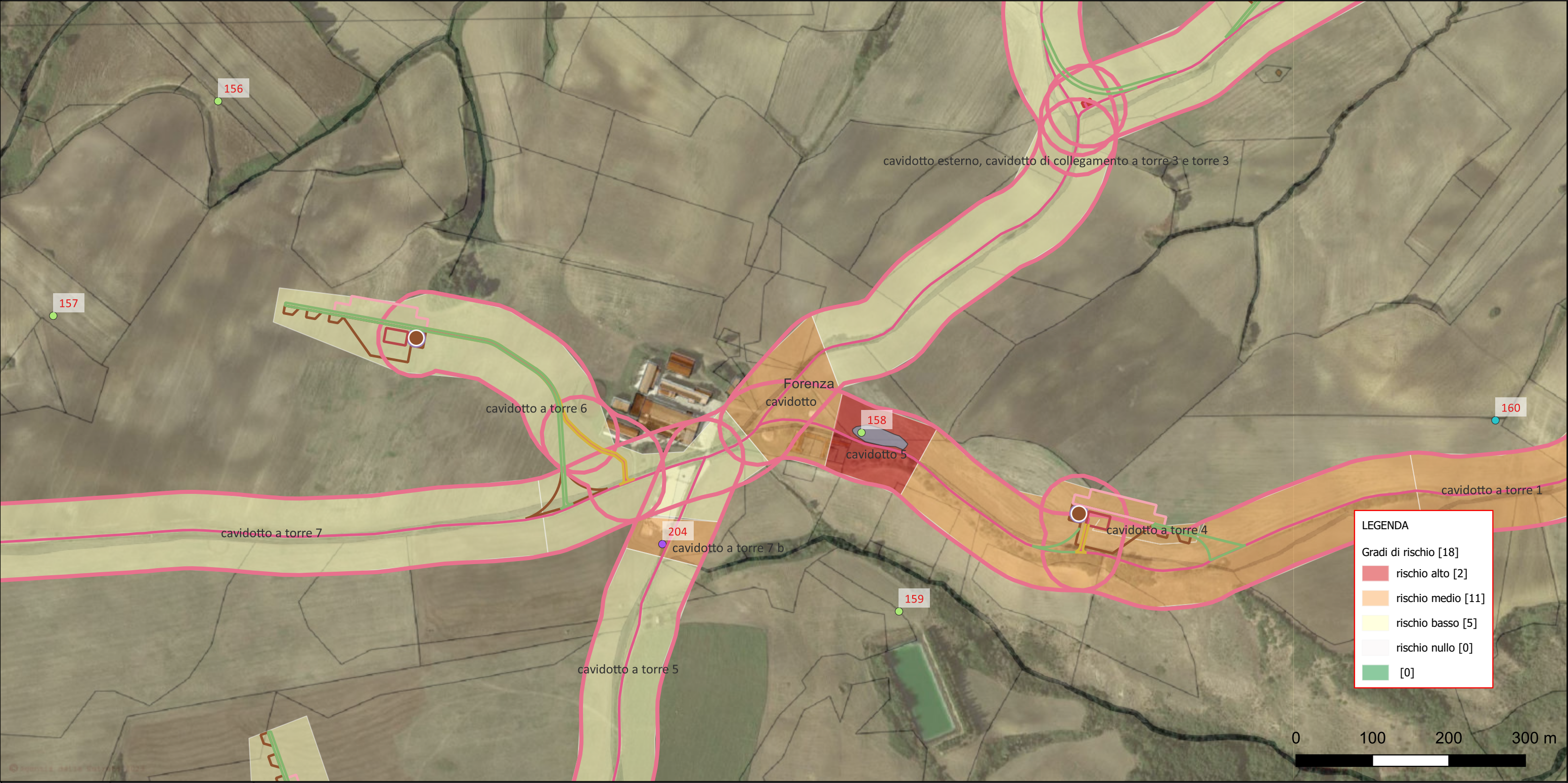


Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto esterno 4	rischio medio	si ritiene l'area a rischio medio per il contesto archeologico ricco di attestazioni

--



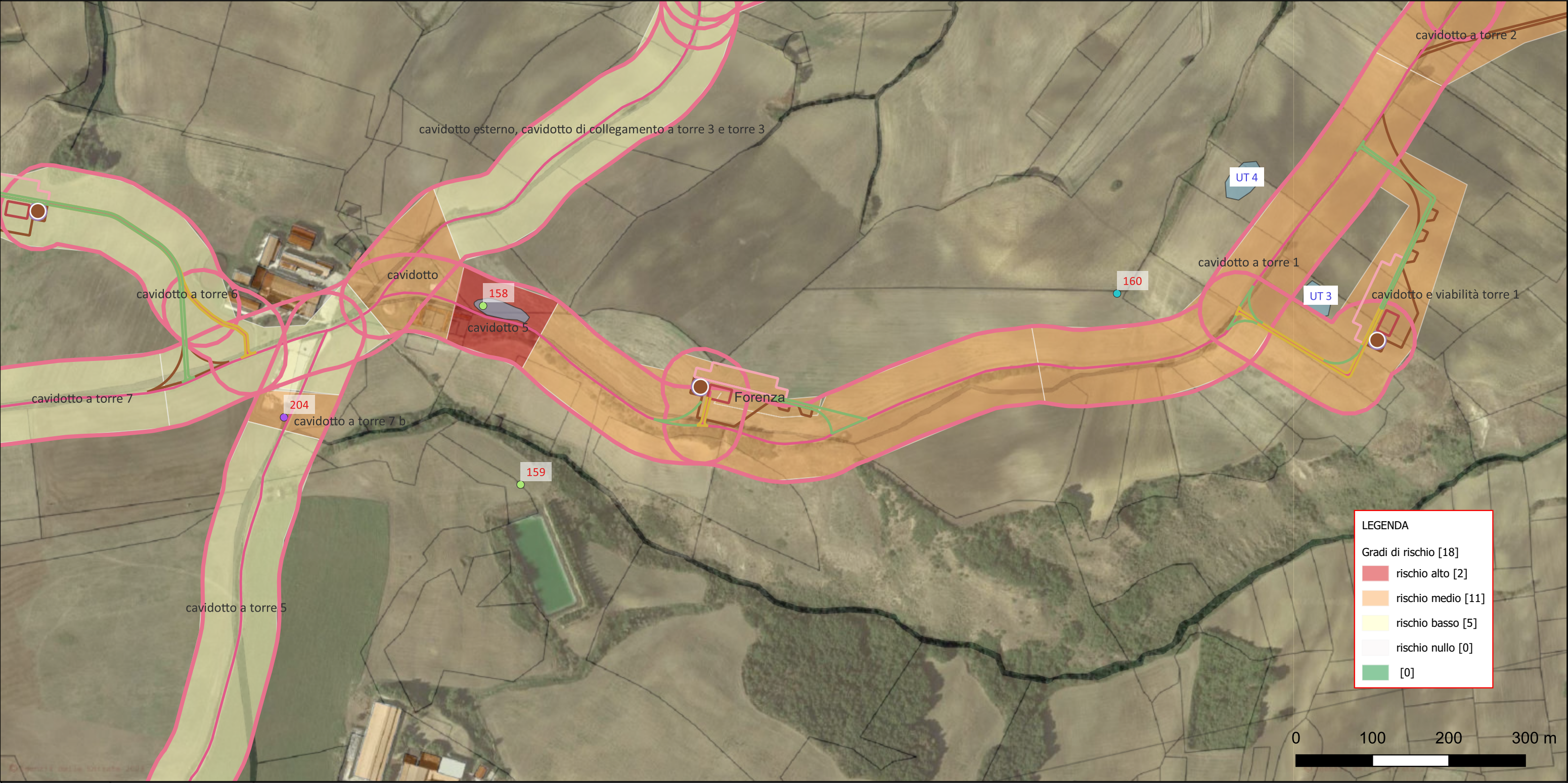
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto esterno, cavidotto di collegamento a torre 3 e torre 3	rischio basso	si ritiene l'area a rischio basso per l'assenza di evidenze archeologiche da bibliografia, per l'assenza di aree di dispersione individuate in ricognizione e per la situazione morfologica e pedologica, che rendono queste aree non idonee all'insediamento umano



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto	rischio medio	per la presenza di UT 2

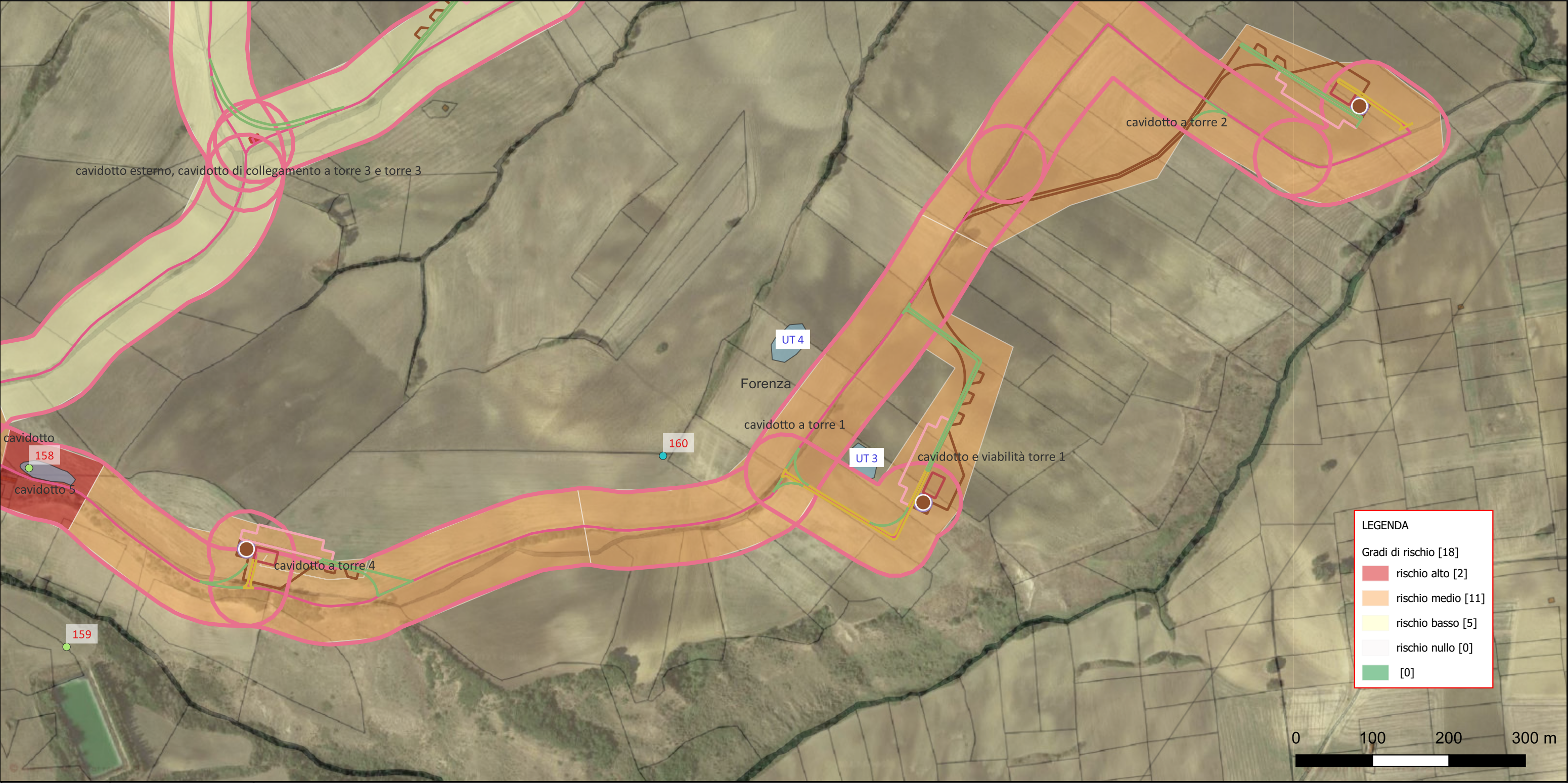


Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto 5	rischio alto	si titiene l'area a rischio alto per la presenza di UT 2



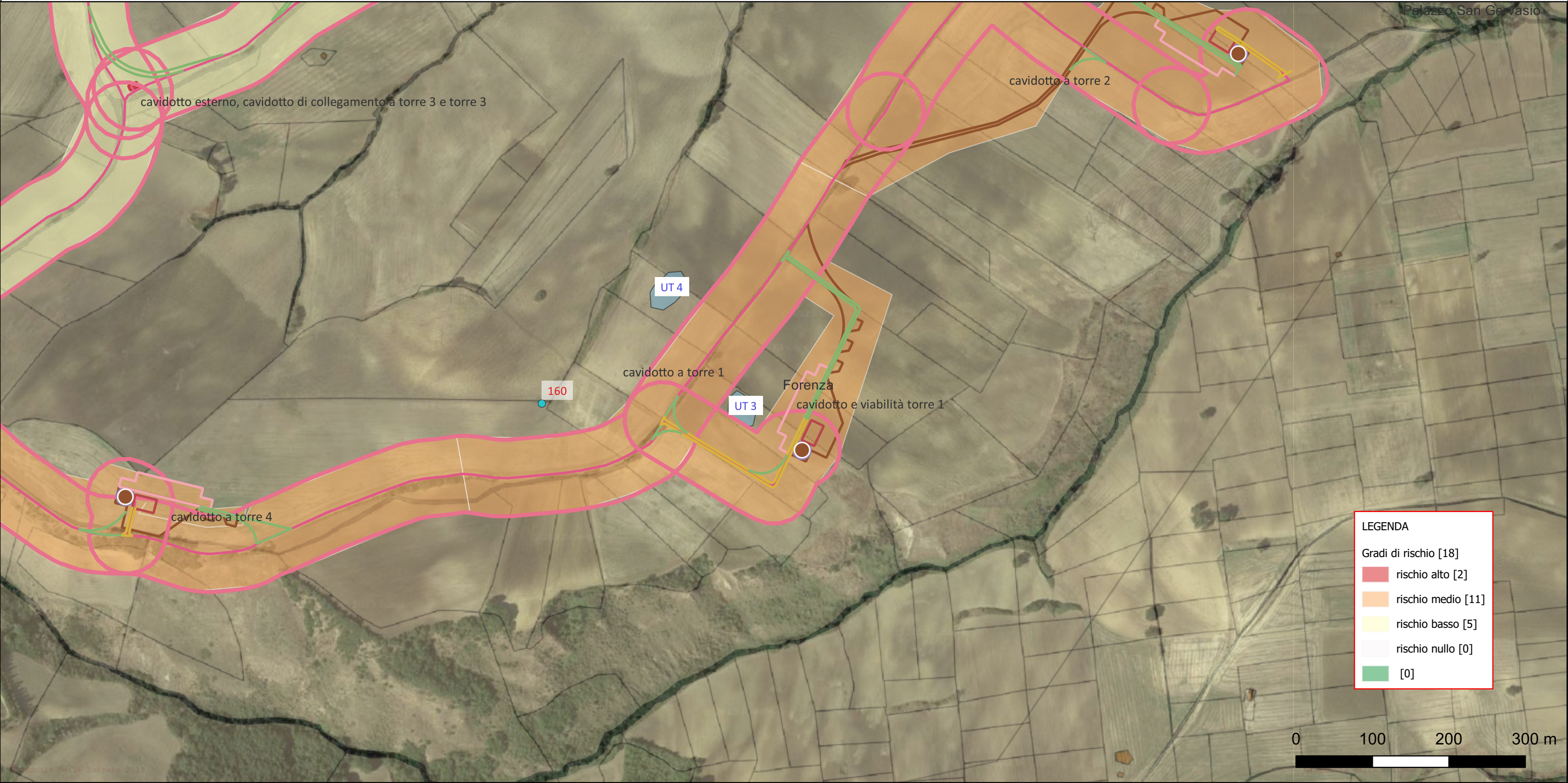
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto a torre 4	rischio medio	si ritiene l'area a rischio medio per la presenza di Ut 2

--



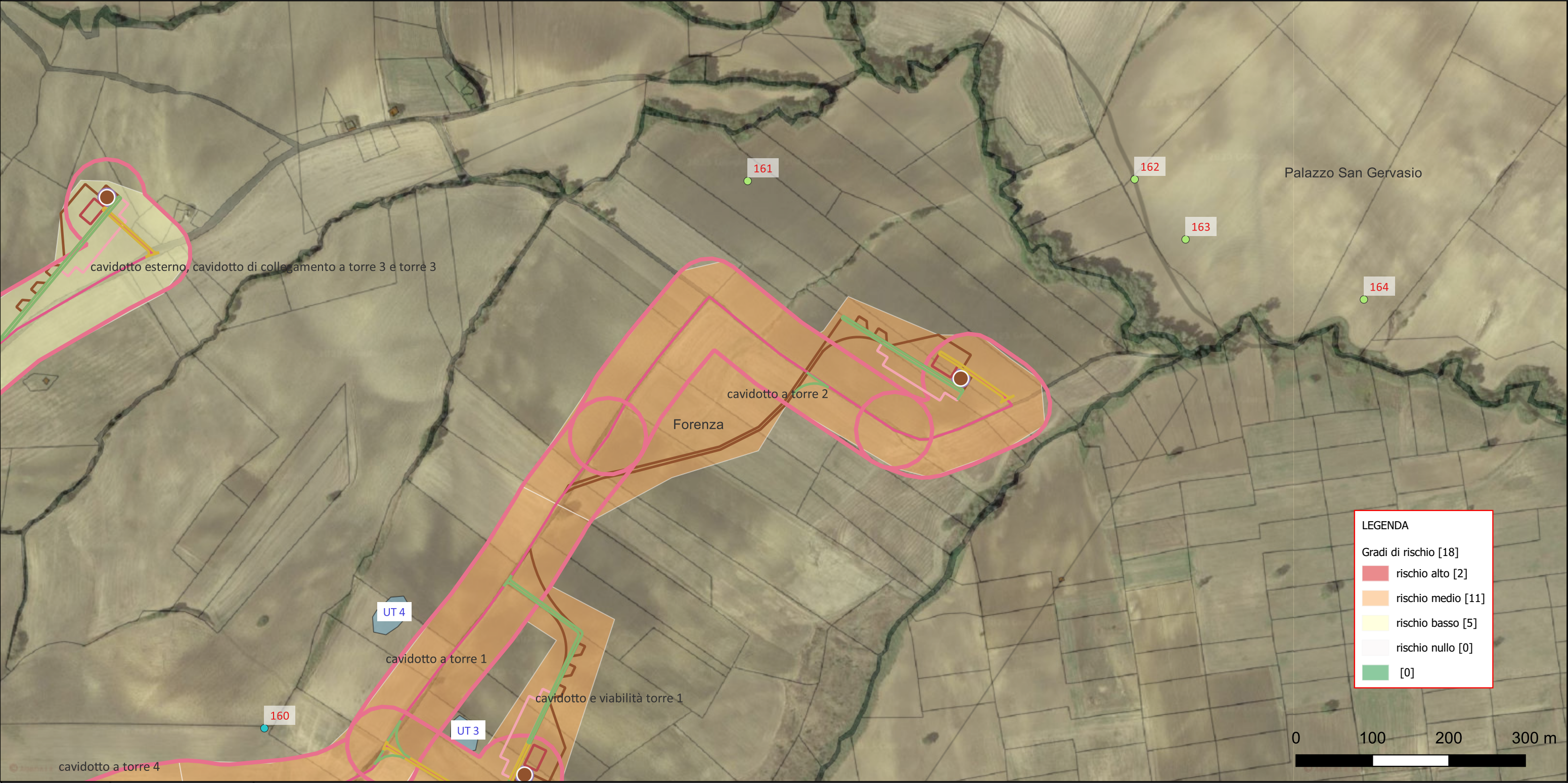
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto a torre 1	rischio medio	si ritiene l'area a rischio medio per la presenza dei siti UT 2 e UT 3 e il sito 160 noto da bibliografia

--



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto e viabilità torre 1	rischio medio	si ritiene l'area a rischio medio per la presenza di UT 3

--



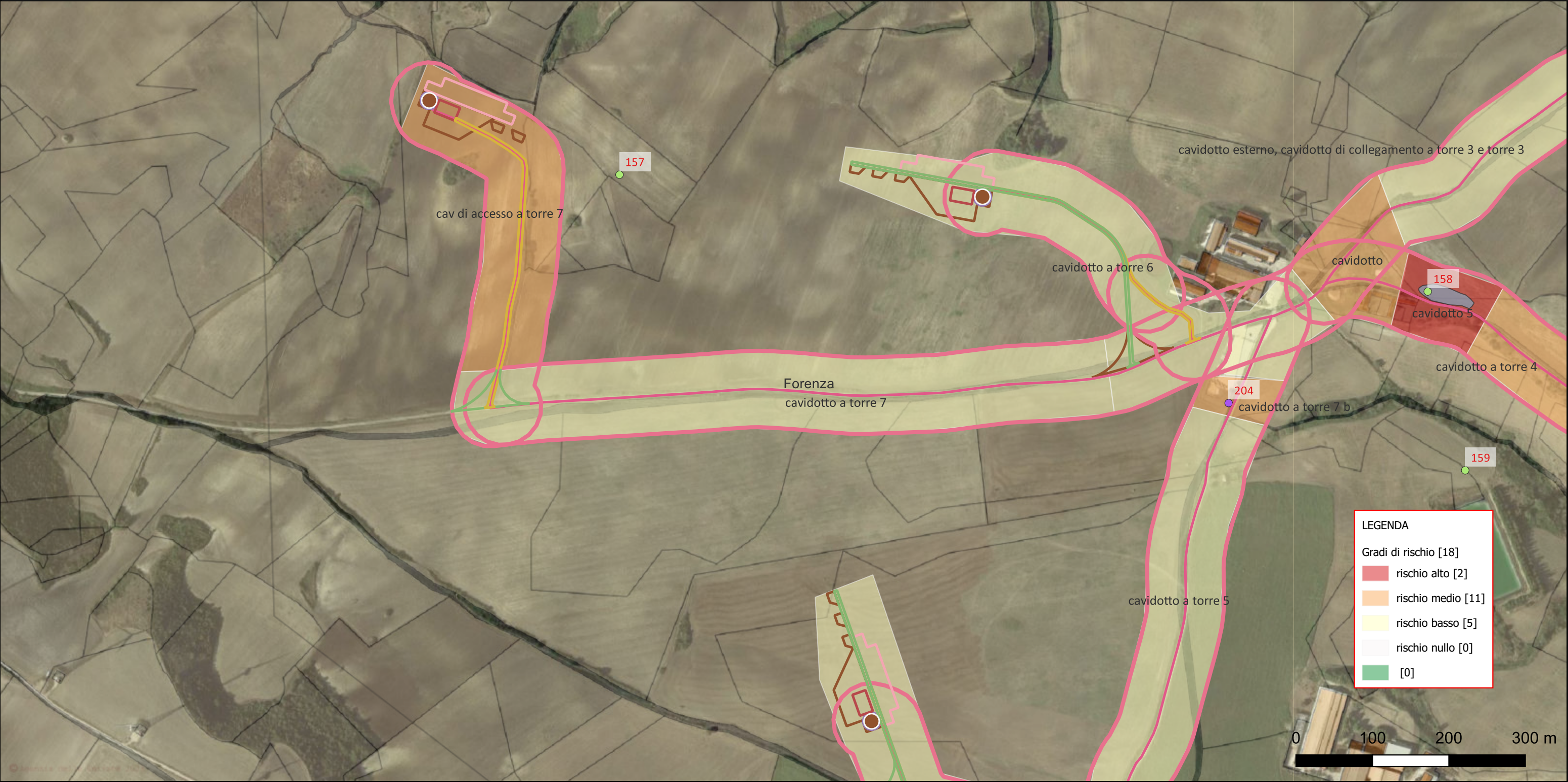
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto a torre 2	rischio medio	si ritiene l'area a rischio medio per il contesto archeologico

--

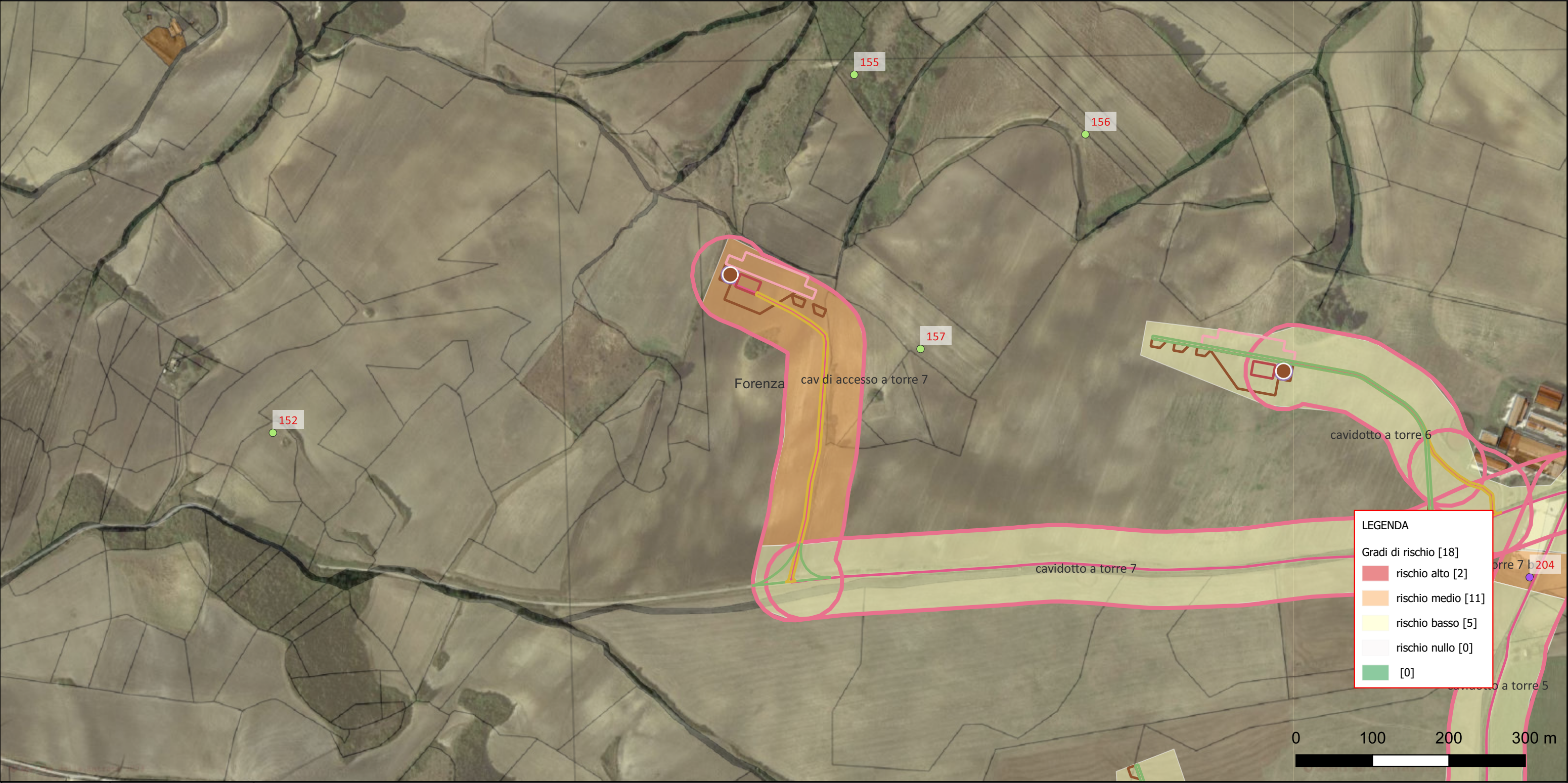


Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto a torre 6	rischio basso	Si ritiene l'area a rischio basso per l'assenza di siti noti da bibliografia nelle immediate vicinanze

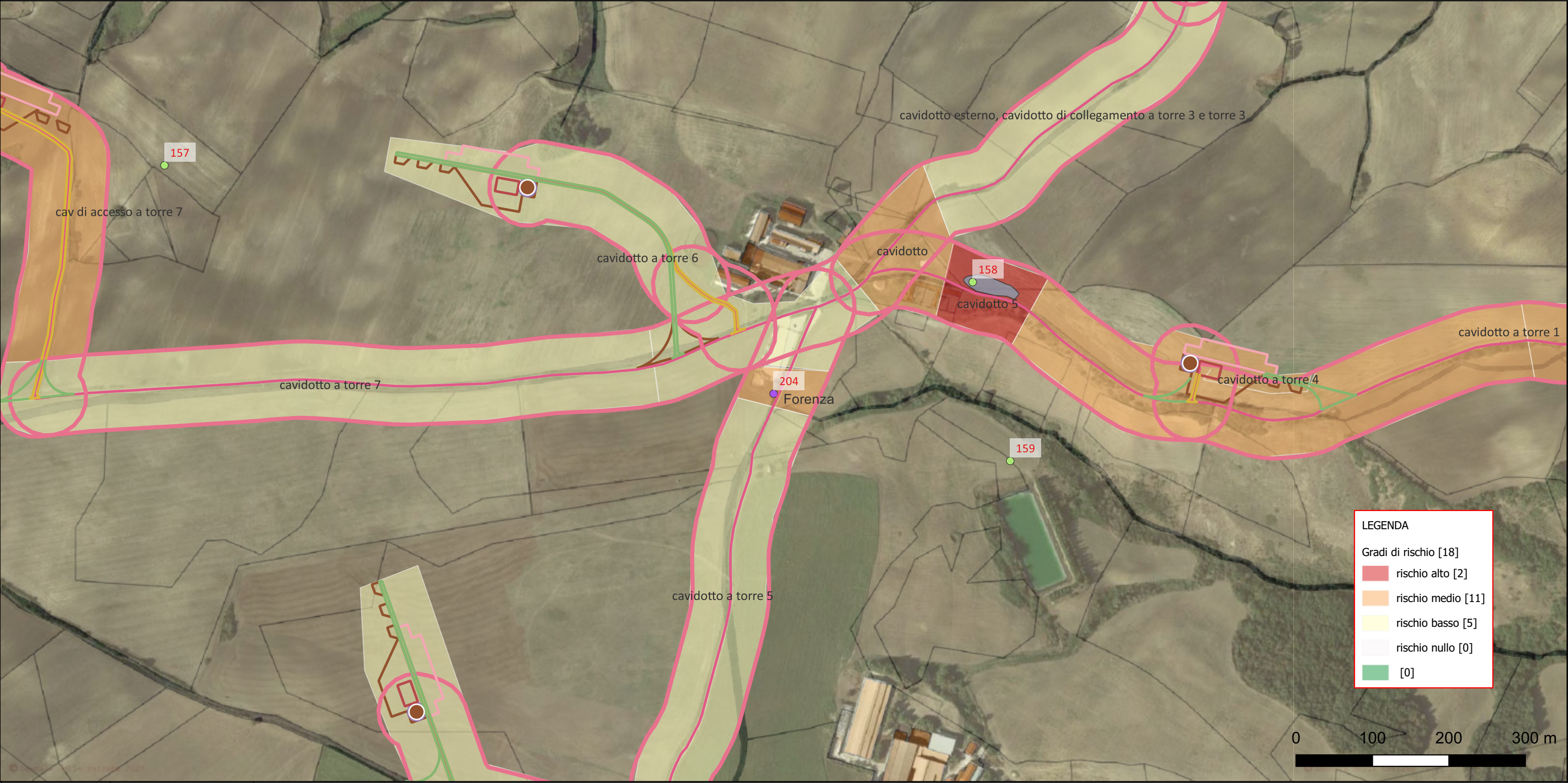
--



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto a torre 7	rischio basso	si ritiene l'area a rischiobasso per l'assenza di evidenze archeologiche

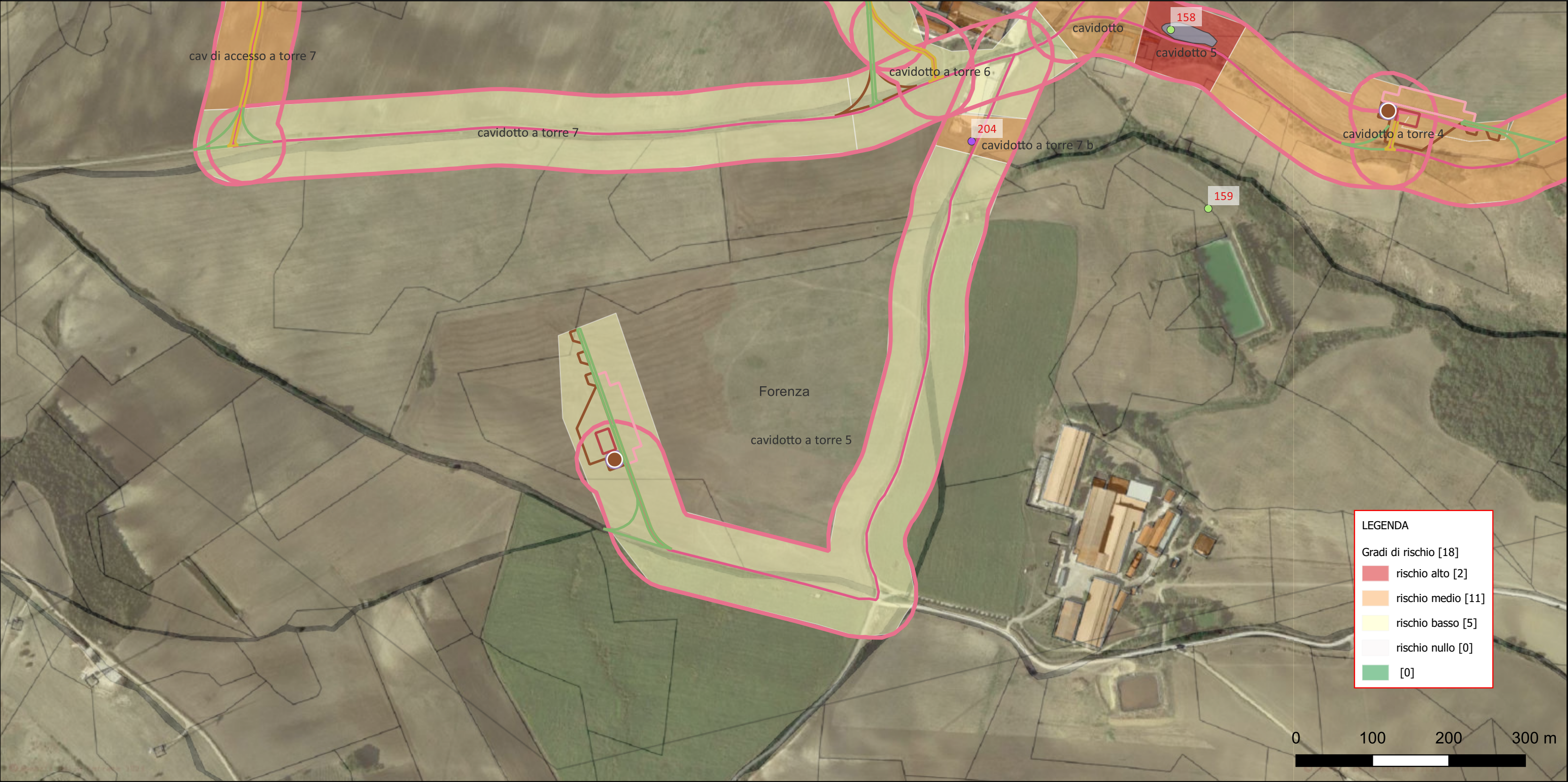


Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cav di accesso a torre 7	rischio medio	per la presenza di qialche frammento di laterizio, non tale da poter definire un dito, con densità bassa



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto a torre 7 b	rischio medio	si ritiene l'area a rischio medio per la presenza di probabili strutture

--



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto a torre 5	rischio basso	si ritiene l'area a rischio basso per l'assenza di evidenze archeologiche

--

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La presente appendice correda il lavoro di verifica preliminare del rischio archeologico per l'intervento relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in territorio di Gravina In Puglia, località Pezze dei Panni.

Lo studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in: • Decreto Legislativo 22 gennaio 2004,. Circolare n. 10 del 2012.

- art. 41, comma 4 del D.lgs n.36 del 31 marzo 2023 precedentemente Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE,2014/24/UE e 2014/25/UE.- articolo

- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022

- Circolare 53 di Novembre 2022

Il presente studio è redatto per la verifica preventiva dell'interesse archeologico per conto di Atech srl.

Tutti gli elaborati della presente relazione sono stati redatti dalle archeologhe dott.ssa Paola Iannuzziello, dott.ssa Barbara Taddei - in possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 50/2016 art. 25 e successivo D.M. 244/2019, iscritte all'elenco nazionale degli archeologi di fascia I – per conto della Società Cooperativa Autokton

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Per quanto riguarda la valutazione del rischio archeologico nell'area si ritengono:

a rischio ALTO

- Sul cavidotto esterno, in località Oliveto, dove è ubicata l'UT 1
- Sul cavidotto alla torre 4 dove è ubicata l'UT 2

A rischio medio

- La maggior parte del parco tranne

1. Il Cavidotto a WTG 3 e WTG 3, il cavidotto a WTG 6 e WTG 6, il cavidotto a WTG 2 e WTG 2
Che sono a **rischio basso**

BIBLIOGRAFIA

- D. Adamesteanu, *La documentazione archeologica in Basilicata*, in *Atti Taranto IV*, pp. 121-143.
- D. Adamesteanu, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Atti Taranto VI*, pp. 256-259.
- D. Adamesteanu, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Atti Taranto VIII*, pp. 163-177.
- D. Adamesteanu, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Atti Taranto IX*, pp. 215-237.
- G. Alvisi, *La viabilità della Daunia*, Bari 1970.
- AA.VV., *Venosa tra età repubblicana e imperiale*, Cat. Mostra, Lavello 2003.
- F. Biancofiore, *Nuovi dipinti preistorici in Lucania*, in «RendLinc» XXXIX, 1965.
- E. Borzatti von Lowenstern, *Prima campagna di scavi al Tuppo dei Sassi (Riparo Ranaldi)*, in *Lucania*, in «RScPreist» XXVI, 2, 1971, pp. 373-392.
- E. Borzatti von Lowenstern, *Il bacino di Atella nella preistoria*, in «Studi per l'Ecologia del Quaternario» 20 1998, pp. 7-39.
- R.J. Buck, *The Via Herculia*, in «PBSR» XXXIX 1971, pp. 66-87.
- R.J. Buck, *Ancient Roads of Eastern Lucania*, in «PBSR» XLII 1974, pp. 46-67.
- R.J. Buck, *The Ancient Roads of Northwestern Lucania*, in «PBSR» XLIII 1975, pp. 98-117.
- R.J. Buck, *The Ancient Roads of Northwestern Lucania and the Battle of Numistro*, in «PP» XXXVI 1981, pp. 317-347.
- V. Capozzoli, A. Bruscella, *Ritorno a Monte Torretta di Pietragalla: dalle riscoperte del Museo Provinciale di Potenza ai nuovi dati dell'archeologia preventiva*, in O. de Cazanove, A. Duploux (a cura di), *La Lucanie entre deux mers: archéologie et patrimoine*, Atti del Convegno Internazionale (Parigi, 5-7 novembre 2015), in corso di stampa.
- A. Bottini, *Osservazioni sulla topografia di Banzi preromana*, «AnnASTorAnt» II 1980, pp. 69-82.
- A. Bottini, *Banzi*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, III, Pisa-Roma 1984, pp. 390-395.
- A. Bottini, *Uno straniero e la sua sepoltura: la tomba 505 di Lavello*, «DialA» III s. 1985, pp. 59-68.
- A. Bottini, *Lavello e Banzi: I risultati dell'attività più recente*, in «Profili della Daunia Antica» 1989, pp. 101-107.
- A. Bottini, *I popoli apulo-lucani*, in *Crise et transformations des sociétés archaïques de l'Italie antique au V siècle av. J.-Ch.* (Actes du coll., Rome 1987), Roma 1990, pp. 155-163.
- A. Bottini, A. De Siena, M.L. Marchi, *I Guerrieri di Palazzo. Modalità Insediative e rituali funerari di un abitato Italico nel territorio di Palazzo S. Gervasio (Pz)*, Cat. Mostra, Lavello 2014.
- A. Bottini, *Popoli panellenici in Basilicata, mezzo secolo dopo*, in *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016, pp. 7-50.

- V. Capozzoli, A. Bruscella, *Ritorno a Monte Torretta di Pietragalla: dalle riscoperte del Museo Provinciale di Potenza ai nuovi dati dell'archeologia preventiva*, in O. de Cazanove, A. Duploux (a cura di), *La Lucanie entre deux mers: archéologie et patrimoine*, Atti del Convegno Internazionale (Parigi, 5-7 novembre 2015), in corso di stampa.
- C.D. Fonseca (a cura di), *Castra ipsa possunt et debent reparari: indagini conoscitive e metodologie di restauro delle strutture castellane normanno-sveve*, Atti del Convegno internazionale di studio promosso dall'Istituto Internazionale di Studi Federiciani, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Castello di Lagopesole, 16-19 ottobre 1997, Roma 1998.
- R. Cassano (a cura di), *Principi, imperatori e vescovi. 2000 anni di storia a Canosa* (Catalogo della Mostra, Canosa), Venezia 1992.
- F.V. Cavuoto, *Forenza: storia urbana*, Venosa 2002.
- P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in *Basil X* 1994, pp. 121-195.
- S. Del Lungo, (a cura di), *Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità*, Firenze 2019.
- A. De Siena, T. Giammatteo (a cura di), *Palazzo San Gervasio. Modalità insediative e pratiche funerarie del territorio*, Lavello 2016.
- M. Gualtieri, *Il territorio della Basilicata Nord-Orientale*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*, Atti Taranto XXXVIII 2000, pp. 368-390.
- M. L. Marchi, G. Sabbatini, *Venusia, Formae Italiae* 37, Firenze 1996
- M.L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica*, Roma 1997.
- M.L. Marchi, *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro-meridionali. Acquisizioni, innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, «Orizzonti» I 2000, pp. 227-242.
- M.L. Marchi, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Foggia 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.
- M.L. Marchi, *Dinamiche insediative nel territorio di Banzi: i dati della ricognizione di superficie*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, pp. 51-59.
- M.L. Marchi, *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, atti conv. (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.
- M.L. Marchi, *Formae Italiae* 43. *Ager Venusinus II*, Firenze 2010.
- M.L. Marchi (a cura di), *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.
- M.L. Marchi, *Sanniti in Daunia. Dinamiche insediative fra VI e III secolo a.C.*, in *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.
- M.L. Marchi, *Appia Antica, La regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano*, Venosa 2019
- S. Mutino, A. Brusella, S. Patriziano, *Banzi (Potenza). La scoperta di tre sepolture "Marginale" a Piano Carbone*, Bollettino di archeologia On line, IX, 2018/4, pp. 4-48.
- M.L. Nava, V. Cracolici (a cura di), *Nobili e guerrieri tra Bradano e Basento*, Lavello 2004.
- F. Ranaldi, *Riparo sotto roccia con pitture preistoriche al Toppo dei Sassi o Serra Carpino in agro di Filiano*, Imago, (s.d.l.), Ristampa Avigliano, Tip. Galasso, 1986.

A Russo, *Mancamasone - Complesso rurale*, in *Da Leukania a Lucania*, 1992, pp. 30-32

A. Russo Tagliente, *Edilizia domestica in Apulia e Lucania. Ellenizzazione e società nella tipologia abitativa indigena tra VIII e III secolo a.C.*, Galatina 1992.

M. Salvatore, *Saggio di scavo a Banzi Contrada Cerverezza*, «Lucania Archeologica» Il 1984, pp. 5-12.

M. Salvatore (a cura di), *Venosa: un parco archeologico e un Museo. Come e perché*, Taranto 1984.

M. R. Salvatore (a cura di), *Il Museo Archeologico Nazionale di Venosa, Cat. mostra*, Venezia 1992.

A. Small, *La Basilicata nell'età tardo-antica: Ricerche archeologiche nella valle del Basentello e a San Giovanni di Ruoti*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, Atti Taranto XXXVIII, 2000, pp. 331-342.

M. Sodo, *La ricerca archeologica a Banzi: nuove acquisizioni. Le indagini in località Orto del Monaci (Campagna di scavi 2004-2006)*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, 33-43.

M. Sodo, *Le recenti scoperte. Campagne di scavo 2004-2006*, in *Banzi: un museo all'aperto. Frammenti di storia*, cat. mostra (Banzi 2006), Genzano di Lucana.

M. Tagliente, *Banzi*, in M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'Espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico* (Atti del Convegno di Venosa, 23-25 aprile 1987), Venosa 1990

M. Tagliente, *L'attività archeologica in Basilicata. Banzi. Abitato adiacente l'Abbazia di Santa Maria*, Atti Taranto XLV 2005, pp. 747-750.

M. Torelli, *Una nuova epigrafe di Bantia e la cronologia dello statuto municipale bantino*, «AtheneumPavia» LXI I-II, 1983, pp. 252-257.

G. Volpe, *Paesaggi della Puglia tardoantica*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, Atti Taranto XXXVIII, 2000, pp. 267-314.

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO

Soc.Coop.Autokton, *Relazione archeologica Progetto definitivo impianto eolico nel comune di Forenza*, Marzo 2021

Soc.Coop.Autokton, *Relazione archeologica integrativa Progetto definitivo impianto eolico nel comune di Forenza*, Settembre 2021

Susini M., *Relazione Archeologica Progetto definitivo di un parco eolico comuni di Forenza (PZ) e Palazzo S. Gervasio (PZ)*, Febbraio 2022